

MISCELLANEE

Sport  
Alm.  
1918

DI FIRENZE

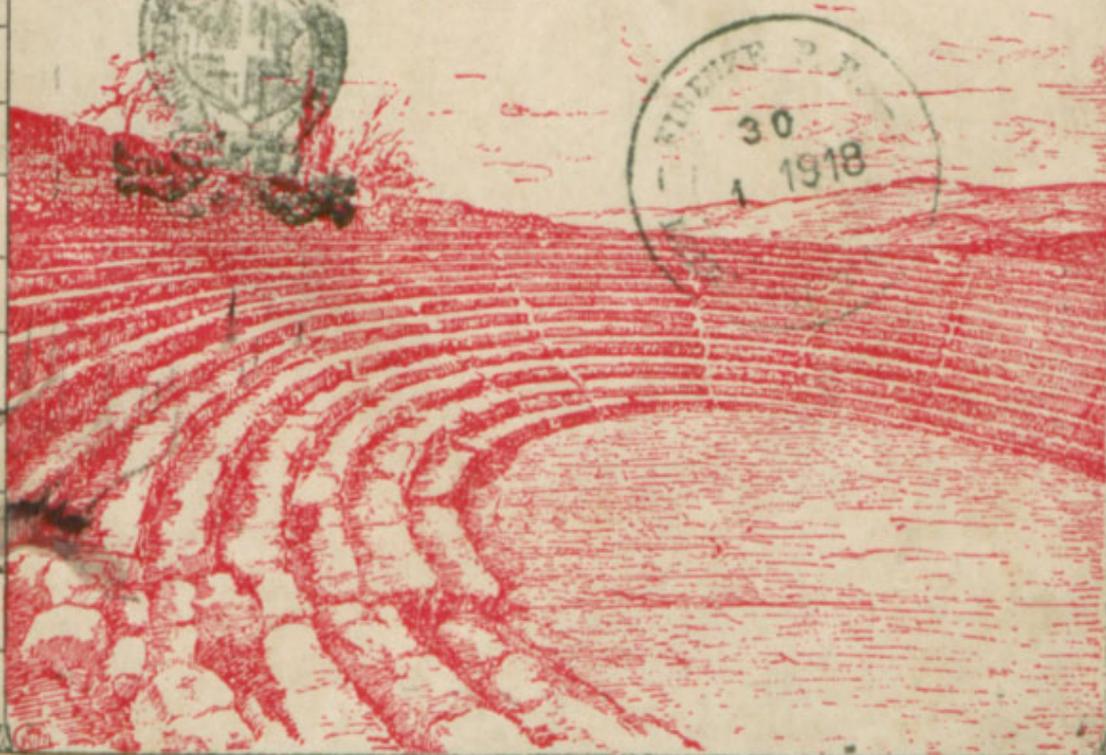
HAZ. CENTRALE



ALMANACCO  
DELLO SPORT

LA GUERRA  
E LO SPORT

1918



R. BEMPORAD E F.° - FIRENZE



# LO SPORT ALLA PATRIA

## I.

Sportmens caduti combattendo per la causa nazionale.

### FOOTBALLERS

ASIOLI GIORGIO, dell'*U. S. Cremonese*, di Cremona, soldato di artiglieria da campagna. Carso, maggio 1917.

BELLONI CARLO, dell'*Unione Sportiva Cremonese*, sottotenente della Brigata Firenze. Monte Cucco, maggio 1917.

BERTONI CESARÉ, dell'*U. S. Flaminia* di Roma, granatiere, già ferito a Oslavia nel 1915. Carso, maggio 1917.

BINI MARIO, della prima squadra del *Pisa Sporting Club*, soldato di fanteria. Luglio 1917.

BRICCOLA UMBERTO, del *Fiorentine F. C.* di Genova, soldato di fanteria. Luglio 1917.

CAPOCCI TEODORO, del *Naples F. C.*, sottotenente dei granatieri. Altipiani, 1916.

CONFORTI RAFFAELLO, *footballer* dell'*U. S. Flaminia* di Roma, bersagliere ciclista. Monfalcone, 6 agosto 1916. (*V. fra i Decorati*).

DE MARCHI REMO, di Trino Vercellese, del *Trino F. C.* e del *Treviso F. C.*, tenente dei mitraglieri. Carso, maggio 1917.

DI DIO ARISTIDE, del *Naples F. C.*, ottimo waterpolista e podista, caporale di fanteria. Pendici dell'*Hermada*, maggio 1917.

ESCHINI LUIGI, del *Pisa Sporting Club*, tenente degli alpini, al fronte dal maggio 1915. Monte Ortigara, luglio 1917.

FONTANA ANTONIO, portiere del *Bologna F. C.*, aspirante ufficiale di fanteria. Gennaio 1917, sul Carso.

GARIMOLDI DOMENICO, centro avanti dell'*U. S. Pavese* e poi dell'*U. S. Milanese*, soldato di fanteria, morto in prigionia.

GENTILINI GIUSEPPE, tenente pilota aviatore, caduto il 12 maggio 1917. Il Gentilini appartenne alla schiera degli *sportsmen* romani degli ultimi tempi. Appassionatissimo d'ogni genere di *sports* egli coltivò nella capitale il *football*, il podismo e il cicli-

simo. Proveniva dai bersaglieri.  
(*V. fra i Decorati*).

LANFRANCHI CARLO, dell'U. S. Cremonese, tenente di artiglieria da montagna. Monte Santo, maggio 1917.

MONETA BRUNONE, *footballer* di Perugia, tenente dei mitraglieri. Carso, maggio 1917.

MORETTI BRUNO GINO, capitano della prima squadra del Varese F. C., capitano per merito di guerra nel 32° reggimento fanteria, prima sergente col gruppo dei volontari milanesi, indi successivamente sottotenente e tenente, caduto all'assalto del Vodice, alla testa d'un battaglione del 247° fanteria. Maggio 1917.

NOLA FRANCESCO, del Naples F. C., aspirante ufficiale dei bersaglieri. Carso 1916.

PALLARI GIOVANNI, del Casteggio F. C., tenente di fanteria. Carso, maggio 1917.

PISANI LUIGI, *footballer* del Casteggio F. C., tenente dei mitraglieri. Carso, maggio 1917.

SARRA ERBERTO, del Lugano Football, aspirante ufficiale d'artiglieria. Carso, ottobre 1916.

TREVISI TULLIO, *footballer* del Treviso F. C., «ardito» di fanteria. Carso, giugno 1917.

UGHI UGO, *footballer* del Firenze F. C., soldato di fanteria. Dicembre 1916.

VALLE RUGGERO, del Naples F. C. di Napoli, tenente di fanteria. Altipiani, giugno 1916.

VERRÈ GIOVANNI, di Spezia, tenente di fanteria. Ortigara, luglio 1917.

VIGEVANI CARLO, della prima squadra dell'Hellas di Verona, capitano degli alpini. Monte Ortigara, luglio 1917.

VIGONI ALFREDO, del Pavia F. C., sottotenente degli alpini. Novembre 1916.

ZANARDI SCIPIONE, *footballer* milanese del Savoia F. C., sottotenente di fanteria. Trentino, luglio 1917.

## ALPINISTI

ALIPPI GIOVANNI, sciatore e alpinista, di Lecco, tenente di fanteria.

GNESIN FAUSTO, alpinista milanese, volontario sottotenente degli alpini. Altipiano di Bainsizza, agosto 1917.

PUGLIESE GUSTAVO, della Sezione del Club Alpino Italiano di Torino, sottotenente degli alpini. Ortigara, agosto 1917.

TODESCHINI GASPARE, socio della Escursionisti di Lecco, sottotenente di artiglieria. Oltre Isonzo, agosto 1917.

## PODISTI

LAMBERTI PIETRO, ottimo corridore di Spezia, bersagliere. Carso 1916.

MENGARINI VALERIO, corridore podista di mezzo fondo e *footballer* della Società Podistica Lazio di Roma, tenente del genio. Ottobre 1917.

## CICLISTI

ALEBARDI ATTILIO, ciclista dilettante di Pavia, soldato del 93° fanteria. Est Gorizia, 13 maggio 1917.

CASTELLARI GIOVANNI, corridore ciclista modenese, caporal maggiore di fanteria, caduto sul San Marco. Come corridore ciclista partecipò a tutte le gare indette nella regione Emiliana dal 1904 al 1912 piazzandosi sempre onorevolmente. Era detentore del record locale di resistenza senza allenatori dei 100 e 200 km. Giugno 1917.

CUCCHETTI EDOARDO, noto corridore ciclista professionista lombardo, partecipante a vari Giri d'Italia e di Francia, pilota-aviatore. Maggio 1917.

MARANI EMILIO, di Piacenza, dello Sport Club di Milano, ottobre 1917.

II.

Feriti combattendo per la patria.

FOOTBALLERS

- ALTIMANI RENATO, dell' *U. S. Milanese*, fratello del noto marciatore, sergente di fanteria. S. Marco, maggio 1917.
- CAPUANO EUGENIO, dell' *U. S. Napoletana*, sottotenente artiglieria da montagna. Tre Tofane, gennaio 1917.
- CASTIGLIONI ENRICO, tenente di fanteria, socio dell' *Internazionale F. B. C.* di Milano. Ottobre 1917.
- DAGRADI OSVALDO, soldato di fanteria, dell' *U. S. Cremonese*. Hermaida, settembre 1917.
- DAVIES RICCARDO, aspirante di artiglieria da montagna, dell' *Enotria* di Milano. S. Gabriele, ottobre 1917.
- DE BERNARDI GIUSEPPE, dell' *Iris F. B. C.* di Milano, soldato di fanteria. Volkovniac, settembre 1917.
- DE LUZIO DOMENICO, sottotenente mitragliere, del *Liberty F. C.* di Bari. Settembre 1917.
- DE ROSA PASQUALE, già capitano della *S. S. Napoli*, appartenente anche all' *Internazionale F. C.* sottotenente di fanteria.
- DOSI marchese GIAN CARLO, del *Racing Club Libertas* di Milano, tenente di fanteria, già ferito una prima volta in una eroica azione per la quale venne decorato al valore. Maggio 1917.
- DOTTI rag. LEOPOLDO, tenente di fanteria, del *Como F. C.* Monte Santo, settembre 1917.
- FAVIA PIERINO, noto *footballer* di Bari. Tenente di fanteria.
- FERNI UGO, del *Milano Club*, sottotenente di fanteria. Quota 234 ad est di Jamiano, 25 maggio 1917.
- GHETTI ANTONIO dell' *Iris F. B. C.* di Milano, cap. magg. mitraglieri. Ottobre 1917.
- GUIDI ERMANNÒ, caporale di fanteria, *footballer* milanese, caporale mitraglieri. Bainsizza, agosto 1917.
- LEGRENZI TITO, dell' *Atalanta* di Bergamo, S. Gabriele, ottobre 1917.
- LOVATI ORESTE, atleta e *footballer* dello *Sport Club Italia* di Milano, sottotenente di fanteria.
- MONTI VINCENZO, della 1ª squadra dell' *U. S. Bolognese*, soldato di fanteria.
- MOSCHINI BARTOLOMEO, che per molti anni fu il capitano della 1ª Squadra del *F. B. C. Concordia* di Yverdon (Svizzera). Ottobre 1917.
- PAGNI PASQUALE, soldato mitragliere, dell' *A. M. C.* Carso, settembre 1917.
- PEDRAZZINI MARIO, tenente di fanteria, socio dell' *Internazionale F. B. C.* di Milano. Ottobre 1917.
- PRIORI GIOSAFATTE, dell' *U. S. Cremonese*, tenente degli alpini, proposto per la medaglia d'argento e per la promozione a capitano per atti di valore. Altipiano di Bainsizza, 30 agosto 1917.
- QUINTI AMEDEO, caporale di fanteria, dell' *Unione Sportiva Flaminia* di Roma. Carso, ottobre 1917.
- RESTANO LORENZO del *C. S. Virtus* di Genova, sottotenente di fanteria. Quota 208 (Carso) settembre 1916.
- RISSE GIOVANNI, del *Piemonte F. C.*, sergente degli alpini. Monte Cucco, maggio 1917.
- RISSE GUIDO, della 1ª squadra del *Savona F. C.* soldato del genio. Ottobre 1917.

RONCO VITTORIO, del *Vigor* di Torino, caporale di fanteria. Torrazzo, settembre 1917.

ROVERI ALFONSO, del *Modena F. C.*

SARTORIO GIACOMO, aspirante ufficiale dell'*Internazionale F. B. C.* di Milano. Agosto 1917.

SCARAVATI MARIO, soldato di fanteria, dell'*U. S. Cremonese*, già dell'*U. S. Milanese*. Hermada, settembre 1917.

SEGHIZZI GINO, dell'*U. S. Cremonese*, soldato aviatore osservatore. Cadde per incidente su Venezia. Ottobre 1917.

SIOLI IGNAZIO, dell'*Iris F. B. C.* di Milano, caporale maggiore dei bersaglieri. Ottobre 1917.

TRERÈ ATTILIO, *footballer* internazionale, socio del *Milan Club*, già ferito tre volte — la prima il 23 ottobre 1915 andando coi volontari milanesi all'assalto della Trincea delle Frasche ove cadde il socialista Corridoni. Ha riportato una quarta ferita combattendo nella conquista di Quota 235 ad ovest di Bosco Malo (Carso). Il Trerè è tenente di fanteria.

## PODISTI

BERTINI ROMEO, dell'*Agamennone* di Milano, sergente dei bersaglieri.

BUCCHINI ANGELO, ex marciatore milanese, della Società *Agamennone*, Agosto 1917.

CAVALLASCA FAUSTO, da Milano. soldato mitragliere. Carso, maggio 1917.

FENZI MARIO, campione podista veronese. Agosto 1917.

PAOLUCCI AUGUSTO, campione podista napoletano, sottotenente di fanteria. Quota 1050 (Macedonia), aprile 1917.

## CICLISTI

AGOSTINELLI LUIGI, dello *Sport Club* di Milano. Carso, maggio 1917.

CASTELLI EGIDIO, dello *Sport Club* di Milano, tenente degli alpini. Ortigara, maggio 1917.

PONZONI rag. CARLO, dell'*Unione Sportiva* di Sartirana Lomellina, capitano degli alpini. Monte Ortigara, maggio 1917.

REMARTINI AMBROGIO, sottotenente di artiglieria, dello *Sport Club* di Milano. Carso, dicembre 1916.

ROMAGNOLI MARIO, già sottocapo plotone del *V. C. A.* di Lucca, sottotenente dei bersaglieri.

ZANCHETTA GINO, da Padova, corridore ciclista, sottotenente dei bersaglieri.

## CANOTTIERI

BAYON ETTORE, campione di canottaggio e di nuoto, già corrispondente della *Gazzetta dello Sport* da Napoli, tenente del genio. Luglio 1917.

CETRANGOLO GUSTAVO, del *Club Canottieri Napoli*. Nel 1914 fu capo-voga della *jole* vincitrice della Coppa Lysistrata.

CORSI PASQUALE, del *Club Canottieri Napoli*, sottotenente di fanteria.

FERRARI ALBERTO, da Pavia, sottotenente di fanteria. Maggio 1917.

FORNARI ENRICO, campione della *Cristoforo Colombo* di Roma e vincitore del Giro dei Cinque Ponti e del Giro di Trastevere.

JOIMA UGO, da Napoli, socio della *Rari Nantes Partenope*, soldato di artiglieria.

MANZELLA ADOLFO, del *Club Canottieri Napoli*, tenente dei bersaglieri ciclisti.

MERCANTI ANGELO, dell'*Olona* di Milano, vincitore dell'ultimo campionato italiano in *périssoire* e del campionato di veneta del 1913, nonché di moltissime altre gare. Carso, 14 maggio 1917.

PACI DOMENICO, della *Società Canottieri Velocior* di Spezia, tenente comandante una compa-

gnia mitraglieri. Quota 383 (Nord di Plava), maggio 1917.

SALVATI LUIGI, della *Rari Nantes Partenope*, tenente di fanteria, fratello del morto Vittorio e del decorato Giorgio. Monte Cucco, maggio 1917.

TARANTINI LELLO, da Napoli, del *Club Canottieri Italia*.

UETTER UGO, del *Club Canottieri Napoli*, sottotenente di fanteria.

## GINNASTI

FASSINA ERNESTO, della *Società Leonardo da Vinci* di Milano, soldato di fanteria. Altipiani, giugno 1917.

PISONI MARIO della *S. G. Andrea Angiulli* di Bari.

## GIORNALISTI SPORTIVI

AMBROSINI GIUSEPPE, redattore del cessato *Sport del Popolo*, capitano di fanteria.

PASSACANTANDO GUIDO, corrispondente da Aquila della *Gazzetta dello Sport*, sottotenente di fanteria.

## DIRIGENTI E ORGANIZZATORI

ASCARI FERDINANDO, ex presidente della *U. S. Cremonese* e membro della commissione del *Moto Club d' Italia*, sottotenente Genio Zappatori. Carso, gennaio 1917.

FERNI GIGI, *sportsman* milanese, sottotenente di fanteria. Maggio 1917.

NASCIMBENE TOMMASO, segretario del *Pavia F. C.* sottotenente di fanteria. Maggio 1917.

MENEGONI TOCI LUIGI, ex presidente del *Club Sportivo Lucchese*, sottotenente di fanteria. Monte Vodice, 26 maggio 1917.

### III.

## Sportsmen decorati.

### Medaglia d'Oro

VITALI MICHELE, socio della Sezione di Monza del *Club Alpino Italiano*, sottotenente dei bersaglieri: « Contrattaccava col suo plotone il nemico, che era riuscito ad occupare una nostra trincea. Ferito e respinto, si appostava a breve distanza dall'avversario, e con tiri di fucileria, lo molestava nei lavori di rafforzamento. Il giorno successivo prendeva d'assalto la posizione nemica, dandovi la scalata mediante una scala a pioli. Rimasto con pochi bersaglieri si affermava sulla posizione stessa, finchè giunti nuovi rinforzi, ben-

chè ferito più volte, si slanciava all'assalto decisivo, cadendo colpito al capo; fulgido esempio di valore e tenacia ». (Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916).

### Medaglia d'argento

APERGI MANLIO, della Sezione di Padova del *Club Alpino Italiano*, tenente di fanteria: « Con la massima arditezza si slanciò contro una posizione nemica, facendo fuoco egli stesso con un'arma della Sezione mitragliatrice-pistola di cui era comandante finchè cadde ucciso. Fu mirabile esempio di entusiasmo, di valore e di sprezzo del pericolo ». (Oslavia, 6 agosto 1916).

BEGEY ELIA ERNESTO, della Sezione di Torino del *Club Alpino Italiano*, volontario sottotenente alpini: « Comandante di plotone, in difficili condizioni di manovra coadiuvava con energia e fermezza il comandante di compagnia, portando per ben tre volte all'assalto il proprio riparto. Ferito, non volle abbandonare il suo posto e continuò a prender parte al combattimento. Colpito una seconda volta lasciava eroicamente la vita sul campo ». (Passo di Fargorida, 29 aprile 1916).

BERETTA AMILCARE, il noto *bo-xeur* e nuotatore milanese, ex campione italiano, sottotenente di complemento nel 137° Reggimento fanteria: « In ripetuti combattimenti dava mirabile e continuo esempio di coraggio. Ferito gravemente mentre compiva un'audace ricognizione, continuava nella sua missione fino a raggiungere l'intento ». (Falde orientali del Monte Cimone, 18-21 giugno 1916). Il Beretta trovava ancora in convalescenza.

BORDA FELICE, da Torino, arbitro di *foot-ball*, sottotenente degli alpini: « Comandante di un plotone esploratori, in un'azione notturna, per quanto ferito, sotto violento getto di bombe con pochi uomini si lanciava su nemici appostati, uccidendone alcuni e catturandone altri. Esempio costante, anche in precedenti consimili azioni, di arditezza e di alto spirito militare ». (Scudelle, 22 marzo 1917).

CADORNA conte RAFFAELE, da Pallanza, capitano reggimento di cavalleria, *gentleman rider*: « In servizio di stato maggiore presso una divisione di fanteria, diede prova di slancio volenteroso e di raro ardimento nel compiere frequenti e pericolose ricognizioni, nonchè di mirabile sangue freddo e di serena fiducia nell'adempimento delle sue funzioni sul cam-

po di battaglia e specialmente durante il violento bombardamento di Velo d'Astico ». (Altopiano di Tonezza, Valle d'Astico 17 maggio-25 giugno 1916). Il capitano Cadorna è figlio dell'ex Capo di Stato Maggiore.

CALDIROLA AMLETO, tenente del 2° reggimento artiglieria da montagna, dello *Sport Iris* di Milano: « Comandante di una sezione avanzata, dava bella prova di ardimento, percorrendo più volte, una zona intensamente battuta dal fuoco nemico ed esponendosi allo scoperto per osservare il tiro dei propri pezzi ». (Monte Mrzli, 13 novembre 1916).

CAMPERI ARTURO, della Sezione Monviso del *Club Alpino Italiano*, capitano regg. Alpini: « Comandante di battaglione, organizzava con cura intelligente e sapiente il rafforzamento di una difficile posizione rendendola quasi inviolabile dalle offese degli attacchi nemici. Primo di sempre e infaticabile sempre nel guidare, consigliare e dirigere. Cadeva colpito al cuore nell'adempimento del proprio dovere, alto esempio anche negli ultimi momenti, di nobile abnegazione e di generoso sacrificio di se stesso all'alto ideale della Patria ». (Cocuzzolo di Vrsic, 2 agosto 1916).

CAPPELLI ENRICO, della *Canottieri Milano*, ex-campione italiano, capitano di complemento 1° reggimento fanteria: « Quale comandante interinale di un battaglione dava esempio di calma e serenità nel resistere tenacemente sotto l'infuriare del fuoco avversario, su di una posizione poco prima conquistata. Ricondotta quindi la propria truppa la lanciava ad un nuovo assalto balzando eroicamente, fra i primi, fuori della trincea, per incitare e trascinare con sé i propri dipendenti. Veniva morto

mente colpito ». (Monfalcone, 7 agosto 1916).

CARAFFA RENZO, da Roma, nuotatore, sottotenente di fanteria: « Comandante di una sezione mitragliatrici, seppe guidarla con mirabile perizia ed ardire, nonostante l'intenso fuoco nemico, fino sulle trincee avversarie, ove cadde poi mortalmente ferito ». (Monte S. Michele, 6 agosto 1916).

CONFORTI RAFFAELE, socio fondatore dell'*U. S. Flaminia* di Roma e capitano della 2<sup>a</sup> squadra di *foot-ball* volontario nei bersaglieri ciclisti: « Traversando uno spazio fortemente battuto dalle mitragliatrici e dalle bombe volontariamente portava rifornimenti di munizioni e di granate a mano contribuendo efficacemente alla difesa di una posizione finchè fu colpito a morte ». (Monfalcone, 6 agosto 1916).

CORELLI CORRADO, da Roma, *footballer*, giuocatore 1<sup>a</sup> squadra della Lazio — capitano complemento fanteria: « Preparava con intelligenza e dirigeva, con slancio e valore, l'azione della compagnia all'attacco di una trincea fortemente difesa dal nemico. Conquistatala dopo violento corpo a corpo, la rafforzava in modo da renderne sicuro il possesso. Respingeva quindi un violento contrattacco avversario: esempio costante di mirabile calma e valore ». (Monfalcone, 14 giugno 1916). Il Corelli fu già decorato con medaglia di bronzo a Castelnuovo, il 27 dicembre 1915.

DEI CAS PIETRO, della Sezione veltellinese del *Club Alpino Italiano*, sottotenente artiglieria da montagna: « Ferito alla fronte da una scheggia di granata nemica, rimaneva al suo posto continuando a dirigere, con mirabile calma e serenità, il fuoco della propria Sezione. Anche in un'azione precedente, ferito al mento e al petto, era rimasto

al suo posto di combattimento » (Monte Nero, 14 agosto 1915).

DINELLI GIULIO, *foot-baller* del *Lucca F. C.*, aspirante ufficiale in un reggimento artiglieria da fortezza: « Comandato ad un osservatorio avanzato, sprezzante del pericolo, si recava in una zona fortemente battuta dal fuoco nemico, per meglio adempiere al suo compito, dando nobile esempio di calma e di serenità. Gravemente colpito da una grossa scheggia al capo manteneva ancora contegno ammirevole, finchè lasciò gloriosamente la vita sul campo ». (Monfalcone, 10 ottobre 1916).

FONTANA ERCOLE, dell'*Urania F. B. C.* di Bologna caporal maggiore di fanteria, decorato sul campo per concessione di S. A. R. il Duca d'Aosta, con la seguente motivazione: « Per lo slancio, l'ardire ed il coraggio dimostrato in vari combattimenti. In combattimento notturno penetrava in una trincea nemica: obbligato a ripiegare salvava un'arma della sua sezione riconducendo con calma ed ordine i suoi uomini » (Quota 105 Nord Medeazza, 28 e 29 maggio). Il Fontana è già decorato con altra medaglia di bronzo (Vedi « Almanacco » del 1917).

GARBIERI CARLO, *footballer* dell'*Andrea Doria* di Genova, sottotenente nella Brigata Sassari, decorato l'anno scorso con medaglia di argento al valor militare: « Comandante di un plotone di fanteria, inviato di rincalzo a reparti alpini, occupanti una difficile e contrastata posizione montana, seppe eseguire una abile, rapidissima ricognizione, sotto il violento grandinare di proiettili nemici, conducendo poi il proprio reparto ad un violentissimo contrattacco, durante il quale venne ferito gravemente al petto, mentre mirabilmente incoraggiava, con l'e-

sempio e con la parola, i suoi soldati». (Castelgomberto, 8 giugno 1916).

**GENTILINI GIUSEPPE**, da Roma, tenente pilota aviatore già bersagliere. Per l'azione compiuta il 2 novembre 1915 nell'attacco della trincea delle Frasche, facendo parte del 2° bersagliere, e per la seguente motivazione: «Dopo poche ore comandante di compagnia, conduceva il suo reparto con ardimento e slancio alla occupazione di una trincea nemica, fortemente battuto dal fuoco di artiglieria sulla sinistra, riusciva a riordinare i suoi bersagliere ed a cooperare brillantemente all'attacco della compagnia di testa».

**LODESANI EMILIO**, corridore ciclista di Reggio Emilia, sergente pilota aviatore, ha avuto alla sua memoria la medaglia d'argento conferita di «motu proprio» dal Re con la seguente motivazione: «Pilota d'aeroplano dette numerose prove di bell'ardimento e di sereno sprezzo del pericolo, compiendo bombardamenti sul nemico in condizioni spesso difficili e tornandone più volte con l'apparecchio colpito. Il 17 giugno 1917 partito per un'azione di bombardamento in condizioni atmosferiche avverse, nella lotta contro gli elementi, lasciava gloriosamente la vita, precipitando con l'apparecchio sulle roccie del Trentino. Morì sul campo». (Trentino, febbraio-giugno 1917).

**MAGRI CESARE**, dell'ex *Società Sportiva Juventus* di Lucca, appassionato alpinista, sottotenente dei granatieri: «Rimasto improvvisamente al comando di una compagnia di mitraglieri in testa della medesima si portava, attraverso terreno violentemente battuto dal nemico sulle posizioni assegnategli e, dando col proprio esempio e l'energico comando incitamento e sicurezza

ai dipendenti, provvedeva alla più efficace azione delle sue armi recandosi poi frequentemente ad ispezionarle sotto il fuoco rimanendo a vegliare presso esse. Durante contrattacchi nemici, raccolti ed incitati i combattenti, egli stesso li armava di bombe e li portava innanzi. Un giorno, sotto il fuoco riusciva con cambio improvviso di posizione, ad aprire un efficacissimo fuoco sui reparti nemici avanzati all'assalto di una posizione vicina, disperdendoli e distruggendoli in buona parte. (Carso, Fornaza, Quota 241, 2 maggio-5 giugno 1917).

**MANDRIOLI ERARDO**, corrispondente della *Gazzetta dello Sport* da Bologna, capitano dei bersagliere, già premiato con encomio solenne per l'ardire dimostrato negli attacchi di novembre 1915 sul Carso: «Durante un contrattacco nemico, bell'ardimento di calma e coscienza di coraggio, sotto il vivo fuoco nemico di fucileria, mitragliatrici ed artiglieria, alla testa del proprio reparto, con brillante assalto alla baionetta, ricacciava l'avversario che era riuscito a infiltrarsi a tergo di una posizione conquistata dai nostri. Cooperava poi intelligentemente nel respingere numerosi contrattacchi nemici, dimostrando sempre fermezza di animo ed elevato spirito del dovere». (Carso, 16 settembre 1917).

**MARSILI FLORIO** da Viterbo (Roma), canottiere del R. C. C. *Aniene* di Roma: «Guidava, con calma e valore, il proprio battaglione all'attacco di un fortinamento nemico, e conquistatolo, concorreva con altri reparti a rafforzarlo e a mantenerne il possesso contro i ripetuti, violenti attacchi avversari finchè veniva gravemente ferito». (Monfalcone, 6-9 agosto 1916). Il Marsili soccombe

poi in seguito alle ferite riportate.

MARTINI MARIO, canottiere dell'Esperia di Torino e già attivo segretario della Sezione Eridanea del R. Rowing Club, tenente pilota aviatore: «Pilota d'aeroplano, eseguiva numerose azioni offensive, specialmente in zona d'alta montagna, in condizioni atmosferiche avverse, fra l'intenso fuoco di artiglierie anti-aeree ed attacchi di velivoli nemici. Il 12 luglio 1916 portava a compimento una ardita azione offensiva in alta montagna, nonostante si scatenasse un violento temporale. Il 1° agosto 1916 percorrendo circa 150 chilometri su territorio nemico, in condizioni atmosferiche difficili e fra vivace fuoco di antiaerei, raggiungeva i cantieri di Fiume e li bombardava efficacemente. (Trentino-Carsia Giulia, marzo-novembre 1916).

MAZZOLARI OSVALDO, sportsman milanese, sottotenente di fanteria: «Essendo stato ferito il capitano assumeva il comando della compagnia riuscendo a liberare una sezione di artiglieria da campagna già circondata dal nemico. Incurante del pericolo, incoraggiava con la parola e l'esempio i propri dipendenti dove la lotta era più aspra e cruenta. Mortalmente ferito alla testa, soccombeva mentre veniva trasportato al posto di medicazione». (Vecchio Carbonile, 16 maggio 1916).

MENNI ROMANO, marciatore podista milanese, sergente di fanteria: «Offertosi volontario per taglio dei reticolati nemici, dopo aver assolto questo incarico, ed avere contribuito alla cattura d'un cannone difeso da alcuni tiratori, si slanciava in testa al suo reparto attraverso il varco poco prima da lui aperto nei reticolati stessi, e rimaneva ferito». (Monte S. Michele, 12 novembre 1915).

MISTRETTA GIUSEPPE, da Savona, ex corridore ciclista e segretario del Savona Football Club, tenente nel 74° reggimento fanteria: «Comandante di compagnia, teneva costantemente ammirabile condotta, dando bella prova di slancio ed ardimento. Con perizia e coraggio, riusciva col suo reparto a sorprendere e catturare al nemico due cannoni da montagna e molte munizioni». (Pecinka, 1° novembre 1916).

MONTEGANI LUDOVICO della Società Ginnastica Costanza di Milano, sergente pilota aviatore: «Pilota d'aeroplano, condusse brillantemente a termine lontane e difficili incursioni sul nemico. In un contrastato bombardamento, con l'apparecchio gravemente danneggiato dal fuoco d'artiglieria, portava a termine la sua missione sul lontano obiettivo, e con audace manovra, contribuiva a respingere l'attacco di un velivolo avversario che tentava impedirgli la via del ritorno. Si segnalò nei bombardamenti del silurificio di Fiume e delle stazioni di Precacina e Dottogliano-Adelsberg, 6 aprile 1916; Trentino-Carsia Giulia, maggio-novembre 1916».

MONTÙ cav. CARLO, presidente della Federazione Italiana Giuoco del Calcio e del R. Rowing Club, tenente colonnello, comandante un raggruppamento di bombarde: «Comandante di un raggruppamento di bombarde, diede costanti prove di valore personale e sprezzo del pericolo, recandosi ripetutamente nelle trincee di prima linea, sotto l'intenso fuoco nemico, per imprimere all'azione delle dipendenti batterie il massimo vigore e per compiere studi e progetti per l'impianto di nuove batterie». (Medio Isonzo, agosto-dic. 1916).

PERPOLI GIOVANNI, foot-baller del Lucca F. C., sottotenente reggimento fanteria: «Quale coman-

dante d'una sezione di mitragliatrici postata all'estrema destra d'una nostra linea di difesa, durante un attacco pronunciato a breve distanza e sul fianco esposto, da un nucleo nemico forte più di 100 uomini, benchè ferito, arrestava dapprima e falciava poscia col fuoco delle sue armi gli avversari, costringendo i superstiti alla fuga ». (Bosco Varagna, Asiago, 15 maggio 1916).

**PERUZZI DE' MEDICI RIDOLFO**, conosciuto *sportsman* di Firenze, sottotenente M. T. di fanteria: « Dava mirabile esempio di alto sentimento del dovere, persistendo a rimanere al suo posto di combattimento benchè gravemente ferito alle gambe ». (Zagora, 1° novembre 1915).

**PIRELLI GIOVANNI**, tenente dei cavalleggeri, figlio del senatore Pirelli, è stato decorato colla seguente motivazione: « Ottimo ufficiale osservatore, compì dall'aeroplano, durante un intero anno di guerra, numerosi e lunghi voli di ricognizione e bombardamenti, e sostenne combattimenti aerei dimostrando sempre mirabile calma ed ardire. Il 12 febbraio 1916, in un combattimento aereo, nonostante che il suo apparecchio fosse colpito da mitragliatrice avversaria, persistette nel combattimento, obbligando il velivolo nemico a rientrare nelle proprie linee ». (Zona Carsica, 1° agosto 1915-26 luglio 1916).

**POLIDORI GASTONE**, della *S. Sportiva Portici* (Napoli), capitano dei lancieri, raggruppamento bombardieri: « Comandante di una batteria di bombardieri, muoveva audacemente all'assalto insieme col proprio reparto, sotto l'intenso fuoco nemico, per affermare il possesso della linea poco prima conquistata, dando mirabile esempio di coraggio e di slancio. Colpito mor-

talmente dallo scoppio di una granata avversaria, incitava ancora con la voce i propri dipendenti finchè esalò l'ultimo respiro ». (Monte S. Michele, agosto 1916).

**PONZONI CARLO** dell'*U. S.* di Sartirana Lomellina, tenente 1° reggimento alpini: « Comandato a portar ordini ad un battaglione vicino che trovavasi sulla sinistra del proprio, accortosi che il suo battaglione erasi impegnato e che già reparti nemici erano riusciti a penetrare tra i due Battaglioni, da solo sotto violentissimo fuoco ritornò al proprio reparto e prendendo il comando di un plotone lo portava per ben cinque volte al contrattacco alla baionetta dando mirabile prova di calma e ardire ». (Cimoncello del Toraro, 20 maggio 1916).

**POZZUOLO ENRICO**, socio della *S. S. Virtus* di Genova, caporal maggiore 12° artiglieria campagna: « Passava a nuoto l'Isonzo sotto intensa raffica di fucileria ed artiglieria nemica per distendere la linea telefonica tra il comando del Gruppo e la brigata Bologna ». (Biasol, 24 giugno 1915).

**RIPAMONTI ANGELO**, cronometrista ufficiale di varie Federazioni, socio dell'*Unione Ciclo-Motociclistica* di Milano, tenente di complemento dell'8° reggimento fanteria: « Comandava con mirabile ardimento la sua sezione mitragliatrici, che portava avanti malgrado il fuoco nemico di fronte e d'infilata. Ferito e costretto ad abbandonare il campo, dopo brevissimo periodo di degenza all'ospedale, saputo che il suo reggimento s'era avanzato sin oltre Gorizia, lo raggiungeva nonostante il parere contrario dei medici, dando in tal modo bellissimo esempio di virtù militari ». (Grafenberg, 6 agosto 1916). Nel febbraio 1917,

sotto il San Marco, il prode Ripamonti cadeva ucciso.

**SALVATI GIORGIO** della *Rari Nantes Partenope*, capitano di fanteria:

« Si distinse per ardimento in varie ricognizioni che servirono di preparazione all'attacco di una posizione. Guidò personalmente pattuglie di soldati incaricati di posare tubi esplosivi sotto ai reticolati nemici attraversando zone intensamente battute. In un accanito combattimento respinse con grande valore ripetuti attacchi avversari, esempio costante ai suoi dipendenti di serena calma e di ammirevole fermezza ». (Monte Cimone, 23 luglio-4 agosto 1916).

**SCHIFF-GIORGINI**, da Pisa, tenente reggimento cavalleggeri appiedati, proprietario di una scuderia di corse: « Incaricato di irrompere nottetempo col suo plotone in una trincea nemica compiva tale incarico con coraggio e accorgimento, facendo circa cinquanta prigionieri ed occupando saldamente la trincea stessa, in attesa dello squadrone che seguiva. Nei vari contrattacchi tentati dal nemico, dava prove di molto valore, rimanendo gravemente ferito ». (Selz, 29 giugno 1916).

**SINIGAGLIA GIUSEPPE**, di Como, campione del mondo di *skiff*, vincitore delle principali gare di canottaggio disputate in questi ultimi anni in Italia e in Europa, fra cui la *Diamond's Sculls* inglese, sottotenente in un reggimento di granatieri: « Dovendo la compagnia, nel percorso di una trincea di prima linea, superare un punto intensamente battuto dal tiro d'infilata di una mitragliatrice nemica, volle in quel punto sostare per compirvi opera mirabile di incitatore, ed ivi, colpito a morte, eroicamente cadde ». (Monte San Michele, 9 agosto 1916).

**VENERONI CARLO**, ex corridore ciclista pavese che figurò degna-

mente nelle competizioni dal 1900 al 1904, tenente medico:

« Durante il combattimento si distinse in modo speciale nell'accorrere da una parte all'altra della fronte del\*\*\* reggimento fanteria per medicare feriti, sotto intenso fuoco di mitragliatrici e artiglierie nemiche. Fu anche di grande esempio al portaf feriti che trascinò con sé fin sotto ai reticolati avversari ».

(Bosco Varagna, 25 agosto 1915). Successivamente gli veniva conferita la medaglia di bronzo con la motivazione seguente: « Sotto intenso bombardamento nemico nonostante che fosse ferito in varie parti della faccia e al braccio sinistro, incurante di sé, prodigava le sue cure agli altri feriti e si adoperava per farli trasportare in luogo sicuro ». (Val Torra, 5 maggio 1916).

**VENTRIGLIO GUIDO** del *Circolo Sportivo Audaci e Liberi* di S. Maria Capua Vetere (Napoli), sergente di fanteria: « Benchè ferito al polmone destro, continuò a combattere eroicamente finchè, incitando i compagni all'assalto ed emettendo due boccate di sangue, cadde privo di sensi ». (Campomulo, agosto 1915).

**ZANINI PLINIO**, della Sez. di Verona del *Club Alpino Italiano*, capitano di fanteria: « Inviato con due plotoni della sua compagnia, alla sinistra della posizione conquistata, per raggiungere il collegamento con altro battaglione, collegamento invano tentato da altri reparti, vi si adoperò con intelligenza e coraggio. Alla testa dei suoi, diede l'assalto alla trincea nemica, nella quale riuscì a porre piede, ma vi cadde, ferito a morte ». (Selz, 28 marzo 1916).

### Medaglia di Bronzo

**ALESSANDRI MARIO**, della Sezione di Monza del *Club Alpino Italiano*, aspirante ufficiale di com-

- plemento artiglieria da montagna : « Durante una viva azione del nemico contro le nostre posizioni, comandava il fuoco della sua sezione, sotto un violento tiro di artiglieria avversaria, dando esempio ai suoi cannonieri di coraggio, serenità e sprezzo del pericolo, finchè cadeva colpito in pieno da uno shrapnel ». (Pizzo Avostano, 15 maggio 1916).
- BONTADINI FRANCO, *foot-baller* dell' *Internazionale* di Milano, giocatore di squadra nazionale, sottotenente degli alpini : « Alla testa del proprio plotone attaccava con bello slancio una posizione nemica occupandone le prime trincee e respingendo un vigoroso contrattacco. Fatto segno a tiro di artiglierie e mitragliatrici avversarie, che gli impedivano di ricevere rinforzi, resisteva due ore sulla posizione difendendola con ogni mezzo e si ritirava solamente dopo avere avuto ordine dal suo comandante di battaglione, trasportando seco i feriti e le armi dei caduti ». (Monte Cauriol, 19 ottobre 1916).
- CONTI GIUSEPPE, dell' *Unione Sportiva Sartirana*, promosso aiutante di guerra : « In un combattimento di pieno giorno e su terreno dominato dalla vista e dal fuoco nemico, si recava volontariamente a riconoscere una posizione avversaria esponendosi con sereno coraggio e serio rischio e raccogliendo utili informazioni ». (Casa Due Pini di S. Marco — Gorizia, 14 novembre 1916).
- CROCE ETTORE, della Sez. di Torino del *Club Alpino Italiano*, capitano pilota aviatore : « Per il bell'ardimento e per la perizia dimostrata nelle varie ricognizioni sul nemico come pilota aviatore ». (Rovereto, 31 marzo 1916).
- DONDENA CARLO, *foot-baller* dell' *Insubria Goliardo* di Milano, sottotenente nel 74° reggimento fanteria : « Col suo plotone, animosamente assaliva il nemico più numeroso, conquistava una trincea e vi faceva molti prigionieri ». (Boschini, Rubbia, Sagrado, 9-15 agosto 1916).
- FEDERICO avv. ATTILIO, *sportsman* di Caltanissetta, capitano di fanteria : « Comandante di una compagnia di rincalzo la conduceva con savie disposizioni in linea, malgrado il fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici di fronte e d' infilata, finchè cadeva mortalmente ferito ». (Grafenberg, 6 agosto 1916).
- FINZI ALDO, veneto, corridore motociclista, aeronauta e *sportsman* completo, dall' inizio della guerra al fronte prima come soldato d'artiglieria, poi come sottotenente della stessa arma dopo aver anche combattuto in trincea, infine come pilota aviatore : « Pilota audace e calmo compiva una ardita ricognizione strategica in Val d'Adige e sul cielo di Bolzano, trattendovisi a lungo malgrado fosse fatto segno ad intenso fuoco di artiglieria antiaerea. Personalmente riportava precise ed utili informazioni. Due giorni dopo eseguiva un'altra ricognizione strategica su Franzensfeste e Bressanone ». (Cielo del Tirolo Meridionale, 24 aprile 1917).
- FOSSATI ALDO, da Monza, della Sez. Briantea del *Club Alpino Italiano*, soldato di un reggimento fanteria : « Generosamente offerti sotto il fuoco nemico riuniti e ricondusse ai propri reparti circa 50 uomini dispersi in una ampia zona immediatamente sotto la posizione nemica. Nel combattimento diede esempio di slancio e di sprezzo del pericolo attraversando più volte terreno intensamente battuto dall'avversario per rifornire di munizioni le nostre linee più avanzate ». (Carso, 28 ottobre 1916).

GALLENZA MANFREDO, da Torino, canottiere, sottotenente 1° battaglione bersagl. ciclisti: « Quale ufficiale di vettovagliamento faceva giungere e talvolta accompagnava volontariamente i viveri in prima linea alla truppa. In una zona intensamente battuta dall'artiglieria e fucileria nemica, si recava alla ricerca d'un compagno caduto in un precedente combattimento e ne recuperava la salma ». (Nova Vas, 9-16 ottobre 1916).

GIBERTINI OTTAVIO, atleta della *Virtus* di Bologna, sottotenente artiglieria da campagna: « Mentre, sprezzante del pericolo, provvedeva al ricupero delle munizioni ancora esistenti in ricovero incendiato da proiettili nemici, veniva colpito da una scheggia di granata. Moriva poche ore dopo all'ospedale, pronunciando nobili parole ». (Molamatta, Gradisca, 10 gennaio 1916).

GRASSI RUGGERO, da Lecco, tenente di complemento di fanteria, socio della *Escursionisti Lecchesi*: « Durante un'avanzata guidava con intelligenza e ardire la propria compagnia alla conquista di forti posizioni, affrontando, con serena noncuranza, il violento fuoco della fucileria nemica ». (Monte Pecinka, 1° novembre 1916).

AMPUGNANI ERNESTO GIUSEPPE, della Sezione di Varallo del *Club Alpino Italiano*, tenente di complemento alpini: « Durante un attacco nemico, avuto il comando della truppa che doveva guardare il fianco sinistro della posizione, disimpegnò il compito affidatogli con intelligenza e coraggio. Rimase per l'intera giornata al suo posto, noncurante del pericolo, esempio di calma e di fermezza ». (M. Castellaccio, 2 maggio 1916).

MAIOCCHI EMILIO, della Sezione di Monza del *Club Alpino Italiano*, tenente di complemento nel ge-

nio minatori: « Noncurante del pericolo, guidava intelligentemente e con coraggio un drappello incaricato del taglio dei reticolati, attraverso una zona intensamente battuta dal fuoco, e lo portava poi con grande slancio all'assalto di un trinceramento avversario ». (Monte Durer, 7-8 ottobre 1915).

MONELLI PAOLO, della Sezione di Bologna del *Club Alpino Italiano*, già redattore capo di questo *Almanacco*, sottotenente di complemento negli alpini: « Ricevuto ordine di rioccupare una posizione dalla quale aveva dovuto ritirarsi con perdite in seguito a vivo contrattacco e dopo aver esaurito le munizioni, adempì il proprio compito con energia e ben diretta azione precedendo e trascinando con l'esempio il proprio reparto alquando scosso e stanco ». (Martèr, Trentino, 18 marzo 1916).

PELLIZZONI FILIPPO, footballer già dell'*Alessandria F. C.* ed attualmente capitano dello *Sport Club Puteoli* di Napoli, soldato 15° reggimento fanteria: « In vari combattimenti, sprezzante del pericolo, recava ordini ed avvisi in zona intensamente battuta. Rimaneva ferito ». (Polazzo, 24 giugno-3 luglio 1915).

RESCHIGNA MARIO, fondatore e socio del *Firenze F. B. C.* e poi giocatore e consigliere del *Nazionale Lombardia*, caduto valorosamente il 26 maggio 1917: « Con sprezzo del pericolo, e profondo sentimento del dovere, coadiuvava il comandante di battaglione per far avanzare in zone battute da mitragliatrici avversarie tutti i reparti, tenendosi continuamente esposto finchè fu ferito ». (Podgora, 6 agosto 1916).

ROVELLI ALDO, della Sezione di Monza, sottotenente di complemento degli alpini: « Comandante di plotone dirigeva con

molto coraggio il proprio reparto durante una azione notturna intesa a respingere l'avversario da un nostro elemento di trincea, e, nel momento risolutivo, si slanciava con un sergente e un caporale, contro una trincea ancora occupata da nuclei nemici». (Monte Cukla, 5 maggio 1916).

### Encomio solenne

**BATTAGLINI LUIGI**, ex direttore sportivo del *Veloce Club* di Spezia; *sportman* di classe e podista di valore, già promosso per merito di guerra, e decorato due volte al valore. È stato promosso aiutante di battaglia con la seguente motivazione: « Sottufficiale ardito, calmo, ha sempre, dal principio della campagna, disimpegnato egregiamente il proprio dovere, dando ovunque belle prove di coraggio e di valore ».

**CAMPERI ARTURO**, della Sezione Monviso del *Club Alpino Italiano*, capitano degli alpini: « In una giornata di aspro combattimento imprimeva all'azione grande slancio, conservando in difficili contingenze completo ed energico dominio sulle truppe ai suoi ordini ». (Monte Merzli, Vhr, 1-2 giugno 1915).

**CIVIDALI ALDO**, della Sezione di Monza del *Club Alpino Italiano*, caporale sezione di Sanità: « Mentre l'artiglieria nemica bombardava furiosamente un ponte e la relativa strada d'accesso, avendo saputo che erano caduti feriti dei soldati sulla strada stessa, incurante del pericolo si recò spontaneamente, insieme con un sergente della Sezione a ritirarli, sottraendoli a sicura morte e trasportandoli

alla sezione per le prime cure ». (Sagrafo, 30 ottobre 1915).

**FONTANA UGO ERNESTO**, da Firenze, corridore ciclista dilettante, soldato telefonista: « Durante lo svolgersi di un'azione offensiva con sprezzo del pericolo ed in zona assai battuta dall'artiglieria nemica provvedeva costantemente al mantenimento delle comunicazioni telefoniche dando ai propri dipendenti bell'esempio di attaccamento al proprio dovere ».

**MERLI dott. GIACOMO**, già presidente dell'*Unione Sportiva Cremonese*, tenente medico: « Sebbene in zona battuta dall'artiglieria nemica, che causava la morte e il ferimento di parecchi militari, e benchè egli stesso fosse febbricitante, si mostrò calmo e sprezzante del pericolo e continuò l'opera sua contribuendo efficacemente alla cura ed allo sgombero dei feriti ». (Gabrije, 14-20 settembre 1916).

**PENNATÒ ANTONIO**, della sezione di Padova del *Club Alpino Italiano*, allievo ufficiale di fanteria, plotone esploratori: « Offertosi volontario per una ricognizione in una zona frequentemente percorsa da forti pattuglie nemiche, entrava risolutamente con un compagno in una casa che si riteneva occupata dal nemico e ne prendeva possesso, rimanendovi per ventiquattro ore e inviando da quella al proprio reparto informazioni preziose. Nella notte successiva si spingeva fin sotto i reticolati nemici per raccogliere altre informazioni e, benchè fatto segno a fuoco di fucileria, non desisteva dalla sua opera finchè non l'ebbe condotta a termine ». (Monfalcone, 7 settembre 1915).

## BREVI BIOGRAFIE

dei più noti sportsmen viventi italiani e stranieri

---

**AEBI ERMANNO**, *footballer* svizzero, giuocatore dell'*Internazionale* di Milano. Elegante giuocatore di attacco è abilissimo nel *dribbling* e saetta in *goal* con potenza e rapidità impressionante. Non potentissimo sull'uomo, preferisce il giuoco d'intesa all'*exploit* individuale.

**ALTIMANI FERNANDO**, nato a Milano nel 1893, socio dell'*U. S. M.*, marciatore podista. Dopo essersi affermato pel miglior marciatore italiano, nel 1913 compiva due memorabili *performances* che dovevano classificarlo pel più grande camminatore esistente. Il 19 luglio, sulla pista dell'*Un. Sport. Milanese*, egli migliorava di 9 metri il *record* del mondo dell'ora di marcia fino allora detenuto dall'inglese Larner con km. 13,275. Poichè tale magnifica prova suscitò in qualcuno illegittimi dubbi, Altimani rispose con la miglior risposta, ripetendo, dieci giorni dopo, il tentativo e battendo il suo proprio *record* portandolo a km. 13,403. Tale prova atletica suscitò, specialmente in Inghilterra ove la marcia è in auge, grande interessamento e ammirazione. Ferito a una gamba nel novembre 1915 ad Oslavia, Altimani è stato riformato e difficilmente potrà ancora partecipare alle gare.

**ANDRÉ GEORGES**, francese, nato a Parigi nel 1889, ingegnere elettricista, campione di salto, di corsa veloce e di lanci. In tutti gli *sports* dell'atletica leggera

egli è riuscito a perfezione. Alle Olimpiadi di Londra, a soli 19 anni, aveva conseguito eccellenti risultati, saltando in alto m. 1.88, da fermo m. 1.51, in lungo da fermo m. 3.12 e facendo con la palla di ferro m. 12.20. Per vari anni comparve in tutte le gare atletiche francesi, finchè nel 1913 si classificò primo nel concorso dell'« *Atleta Completo* » organizzato dal *Journal*, che consisteva in un complesso di gare di corsa, di lanci, di salti e di lotta. André vinse confermandosi per il più bell'atleta francese. André fu pure in Italia nel 1914, all'Olimpionica della *Gazzetta dello Sport*, ove vinse le varie gare, facendosi ammirare pel suo stile e la sua eleganza di atleta. Fatto prigioniero dai tedeschi nei primi mesi della guerra, dopo oltre due anni di relegazione in Prussia, riuscì ad evadere e a rientrare in Francia attraverso la Svizzera. Ora è di nuovo al fronte.

**ANZANI ALESSANDRO**, nato a Gorla (Milano) nel 1877, di famiglia assai modesta ha conquistato un ragguardevole posto nel mondo industriale-sportivo col solo suo lavoro, la sua energia, la sua intelligenza. Corse dapprima in bicicletta su quasi tutte le piste europee, poi si dedicò al motociclismo battendo vari *records* mondiali e fornendo corse memorabili. Cominciò in seguito a costruire motociclette da corsa e per allenatori, e nel 1909 fece uscire dalla sua piccola officina

situata presso Parigi, quel motore da 25 HP. per aviazione che permise a Blériot di attraversare la Manica. Ora egli è un grande fornitore di tali motori.

**ARA GUIDO**, nato a Vercelli nel 1888, *footballer* della *Pro Vercelli*, giuoc. di linea mediana. Fu una delle colonne della celebre squadra bianca, e con Milano I e Leone formò la più perfetta linea mediana. Giuocatore fine, signorile, scientifico. Fu 10 volte internazionale. Ha corso anche a piedi e in bicicletta.

**BACHMANN ENRICO**, *footballer* svizzero, nato nel 1888. Giuocatore di classe, a volte magnifico per stile e sicurezza, a volte invece troppo rude e fallosso e persino violento. È sulla breccia da molti anni. Ha giuocato *centro-half* e *terzino* e *half* esterno. I più begli incontri però egli li ha sostenuti al centro della seconda riga. Ha sempre giuocato e giuoca tuttora nel *team* granata del *F. B. C. Torino*.

**BADEN POWELL** sir S. S., nato nel 1856 (32 Prince's Gate, London S. W.) fondatore del corpo dei *Boys Scouts* (Giovani Esploratori). Generale in ritiro dell'esercito inglese. Fece le campagne d'Africa e si rese celebre per la difesa di Mafeking assediata dai boeri.

**BAGLIETTO OTTAVIO**, *footballer* genovese, nato nel 1886, fu una volta internazionale e giuocò sempre con l'*Andrea Doria*. Giuocatore non di classe ma utilissimo per la foga e la resistenza è sovente incorso in punizioni e si è sciupata la fama a cagione del focoso carattere che lo ha spesso condotto ad infrazioni di giuoco.

**BAJARDO DAVIDE**, ligure, appartiene alla schiera dei grandi nuotatori italiani, e fa parte di quella categoria di uomini che sono sa-

liti alla celebrità senza avere una continuità di vittorie sensazionali. Questo ligure eclettico ha coltivato con passione tutti gli *sports* ed in tutti ha rifulso, specialmente nella ginnastica: ma lo *sport* nel quale ha eccelso è stato il nuoto. Studiosissimo degli stili, egli oggi è uno dei praticanti il *trudgeon* secondo la vera scuola moderna appresa alle olimpiadi di Stoccolma. Bajardo ha trent'anni, e da dieci anni lo vediamo nelle gare, prima come ginnasta della *Goffredo Mameli* di Voltri, sotto i colori della quale partecipò a varie gare internazionali di nuoto. Una enumerazione completa delle sue vittorie sarebbe cosa troppo laboriosa: ci limiteremo a dire che da oltre due lustri, egli vinto o vincitore, ha sempre brillantemente contese le gare più difficili. In questi ultimi due anni ha conquistato il titolo di campione italiano su varie distanze ed ha al suo attivo due consecutive brillantissime affermazioni nella gara della Traversata di Roma. Risiede a Voltri, in prossimità di Genova.

**BALDWIN FILIPPO**, nativo di Firenze, e di cittadinanza nord-americana, deve essere considerato come un eccezionale campione dell'atletica leggera, nella corsa veloce e nei salti. Baldwin ha trent'anni, e nella sua gioventù, sotto i colori delle università americane ha partecipato a un'infinità di gare e vinti numerosissimi premi. Vinse fra altro le 100 e 200 *yard* con l'Università di Holgate e New Jersey e col *Politechnic Reansaler*. In un *meeting* con la celebre Università di Syracuse arrivò 2° su 440 *yard* dietro il celebre olimpionico C. Reidpath. Le migliori *performances* americane di Baldwin sono le 220 *yards* in 22"  $\frac{3}{5}$  e le 100 *yards* in 10"  $\frac{1}{5}$ . In Italia questo ric-

chissimo e munifico *sportsman* ha fatto assai per la popolarizzazione degli *sports* atletici, ed ha partecipato a moltissime manifestazioni di corse e salti vincendo quasi sempre. In lunghezza ha raggiunto i 6 metri ed 83 centimetri, ed in alto m. 1.75  $\frac{1}{2}$ . Attualmente si è arruolato volontario in Francia come aviatore nell'armata americana.

**BANKER GEORGE**, americano, corridore ciclista di velocità che ebbe fama nel periodo 1893-98. Vinse nel 1894 il primo Gran Premio di Parigi e corse in molte città italiane. È proprietario d'un *garage* a Pittsburg (S. U.).

**BARBESINO LUIGI**, nato a Casale Monferrato nel 1894, *footballer*. È stato 5 volte internazionale. Capitano del *Casale F. C.*, giocatore anzichenò discontinuo, ma fine e dei migliori che si siano avuti in Italia. Ha sempre occupato il posto di centro sostegno e s'è più volte distinto per il giuoco brillante e scientifico inteso a garantire un'efficienza offensiva di prim'ordine alla propria *équipe*, la quale grazie ai suoi insegnamenti seppe assurgere ai più alti gradi della fama. Nel famoso *match* Italia-Svizzera a Berna, fu Barbesino il fortunato marcatore del punto della vittoria.

**BARBIERI LUIGI** è da anni il portiere della squadra di *football* del *Milan*. È uno dei nostri difensori veramente di classe; indubbiamente il più modesto e serio fra tutti. Non ha mai fatto parte della squadra nazionale malgrado egli valesse e valga tutti i difensori « celebri ». Agilissimo, calmo, coraggioso, tempista, Barbieri è quel che si può dire un gran giocatore.

**BAVASTRO GIULIO**, *footballer* milanese, nato nel 1892, fece i primi passi nella squadra del *Milan* poi passò all'*Internazio-*

*nale*. Giocatore d'attacco s'è sempre fatto ammirare per la potenza dei « traversoni » e per la rara abilità nel colpire il *ball* in qualunque situazione. È stato internazionale.

**BELLONI GAETANO**, nato a Milano nel 1895, corridore ciclista dotato di eccezionali mezzi atletici. Cominciò a vincere fra i dilettanti nel 1914; nel 1915 ancora « puro » batteva tutti i professionisti nel Giro di Lombardia. Da allora non si contano più le sue vittorie nelle gare su strada e su pista organizzate in questo periodo di guerra. Vincitore della Milano-Sanremo 1917, *recordman* del mondo dalle 6 ore senza allenatori, Belloni è pure dotato, oltre a una notevole resistenza, di un raro spunto di velocità. È la rivelazione ciclistica degli ultimi anni dopo Girardengo, e ha dinanzi a sé un bellissimo avvenire.

**BERARDO FELICE**, nato a Torino nel 1888, giocatore finissimo di *football*, di stile, uscito da quel *Piemonte F. B. C.* che diede tanti campioni di classe; fece parte per lungo tempo della squadra della *Pro-Vercelli*. Abituamente *forward*, per la ricchezza delle doti e per l'arte consumata di giuoco, ha saputo occupare sovente il posto di *half* con maestria. Fu ben 14 volte nazionale giocando sempre all'ala o alla mezz'ala destra.

**BERETTA AMILCAR**, nato a Milano nel 1885 (9, corso di Porta Genova, Milano), di professione compositore tipografo, nuotatore e *boxeur*. Simpatica figura dello *sport* italiano. È venuto tardi alla *boxe* nella quale non ha ottenuto grandi risultati ma si può ricordare il *match* da lui sostenuto contro il francese Eustache al teatro Dal Verme in cui, pur inferiore, combattè tenacemente e coraggiosamente; nel nuoto invece ha riportato

numerosi successi. Vinse, fra le altre, anche la Coppa di Napoli e a Parigi attraverso la Senna, battendo il ritenuto invincibile Meister. A Milano egli è popolare assai, anche perchè detiene un *record* lodevolissimo: quello dei salvataggi nel Naviglio. Beretta ha infatti salvato ben 38 persone in procinto d'annegare. Ha combattuto col grado di ufficiale ed è stato ferito e decorato.

NASCHI ANGELO, *footballer* vercellese, nato nel 1889. È uno degli « undici bianchi »: fu 10 volte internazionale. Si è ora ritirato dallo *sport*, ma non lo si può scordare. Terzino di classe, veloce, tempista, calmo e fulmineo al tempo stesso venne classificato fra i più completi e brillanti atleti rivelatici dal *football*. Fu la colonna della difesa della *Pro-Vercelli*.

BLÉRIOT LUIGI, nato a Cambrai (Francia) nel 1872. Con Santos Dumont, Voisin, Farman, Wright forma quel gruppo storico di uomini che furono a un tempo precursori, costruttori e piloti, ed a lui l'umanità deve la conquista dello spazio coll'avvento dell'aeroplano. Blériot su monoplano *Blériot* conseguì per primo il brevetto di pilota-aviatore (N. 1) in data 7 gennaio 1909. I tentativi di Blériot datano dal 1903: di tutti fu il più audace, il più perseverante, e il più sfortunato agli inizi pagando di frequente di persona con cadute e ferite un prezzo doloroso in anticipo del suo trionfo. Nel 1908 (ottobre) compì per primo un volo di 14 km. in aperta campagna e nel 1909 attraversava la Manica da Calais a Douvres.

BOGLIETTI ROMOLO, *footballer*, nato nel 1896, è alto m. 1.80: giuoca al posto di centro sostegno. È atleta dai potenti mezzi fisici, sicurissimo sul pallone, non rude, non velocissimo ma si-

curo nel colpo d'occhio. Dalla *Juventus* è passato al *Torino* e poi al *Genova*, dove giuoca attualmente. Solo come « riserva » è stato scelto per la squadra nazionale. È giovane, fortissimo: assurgerà ai « massimi ».

BONA VALERIO, *footballer* torinese, nato nel 1894; è un possente *forward* cresciuto e laureato dalla *Juventus* al *Torino*. Non tattico finissimo, ma in compenso giuocatore travolgente, impetuoso, veloce. Potente in *middle* e nei tiri precisi in *goal*. È tenente d'artiglieria al fronte.

BONTADINI FRANCO, milanese, nato nel 1893. È assurto 4 volte all'onore della *équipe* nazionale di *football*. Giuocatore d'offesa, veloce, poderoso nei tiri in *goal*, rasi terra, un po' troppo ostinato nel *dribbling* più sberlevante. Giuocava nell'*Ausonia*, poi nel *Milan*, infine per più lungo tempo nell'*Internazionale*. Tenente degli alpini, è stato ferito e decorato.

BOURRILLON PAUL, francese, corridore ciclista di velocità dal 1895 al 1899. Fu campione di Francia, del Mondo e vincitore del Gran Premio di Parigi. Molti lo paragonarono a Zimmermann. Nel 1896 fu battuto dall'italiano Pasini nel Premio d'Alessandria. Datosi all'arte lirica vi riuscì, grazie alla sua ottima voce tenorile.

BRUNI EUGENIO, nato a Boulogne-sur-Seine (Parigi) nel 1884 da genitori italiani, corridore ciclista *stayer* su pista. Giovannissimo, ebbe larga fama sulle piste parigine, ove nel periodo 1904-05 dominò indistintamente tutti gli avversari oppostogli. Fu *recordman* del mondo dell'ora dietro allen. con km. 87.579. Svolse poi la sua attività sui velodromi tedeschi. Fu anche in Italia.

BRUSONI ENRICO, di Bergamo, vinse nel 1902 e nel 1904 la Corsa Nazionale ciclistica dei 600 km.

su strada. Ma prima, e anche nell'intervallo, era stato un veloce *sprinter*: aveva corso su pista vincendo un Campionato velocità dilettanti. La caratteristica di questo campione fu infatti nella facilità con la quale passava dalle gare su strada a quelle su pista, affermandovisi e vincendo.

**BUNI ROMOLO**, nato nel 1870 a Milano (via Canonica, 22, Milano), corridore ciclista che ebbe popolarità straordinaria circa un venticinquennio fa. Appena ragazzo contese la vittoria ai più celebri ciclisti del tempo, riuscendo in breve a batterli e a superarli. Vinse, oltrechè in numerose città d'Italia, anche a Parigi, ma la sua vittoria più clamorosa fu quella riportata contro il francese Médinger, all'Arena di Milano, nel 1893, in seguito alla quale nacque il popolarissimo detto «Molla Buni!» come segno d'incitamento che dura tuttora. Correva sempre in maglia nera e fu il beniamino di tutte le folle. È impiegato nella Ragioneria Municipale di Milano.

**CAMPELLI PIETRO**, *footballer* milanese; è nato nel 1893 ed è stato 6 volte internazionale. È con due o tre altri fra i più migliori portieri nazionali. Ebbe annate di vera celebrità e assurse al primato. Preciso, fortissimo, seppe emergere per la scelta a tempo nei *plongeon* e nelle partite a terra in *mêlée*. Giocò sempre nel *F. B. C. Internazionale*.

**CAPELLO DOMENICO**, torinese, *footballer*, nato nel 1888, fu due volte internazionale. Giocatore della vecchia guardia assurse all'onore dell'*équipe* nazionale all'epoca dei grandi *matches* Italo-Ungheresi. È magro; giocò da *half* e all'attacco. Fu un virtuoso sul pallone. Fu socio della

*Juventus*, del Piemonte e del Torino.

**CAPRONI GIOVANNI**, nato a Massone d'Alco (Trentino) nel 1886, ideatore e costruttore degli aeroplani che portano il suo nome. Nel 1907 ottenne a Monaco di Baviera il diploma d'ingegnere civile, e nel 1908 a Liegi quello d'ingegnere elettrotecnico. Nel 1910 potè far uscire dal suo *hangar* della Malpensa il primo aeroplano costruito da un italiano, con motore dell'italiano Anzani. Nonostante i primi insuccessi, qualche tempo dopo riprese più largamente le costruzioni ed aprì a Vizzola una scuola di pilotaggio, dalla quale uscirono numerosi allievi. Nel 1914 costruì il primo grande biplano di 300 HP, che dopo lo scoppio della guerra italo-austriaca fu adottato dal nostro esercito. È ideatore e costruttore pure del biplano da 600 HP e del triplano 900 HP che rappresenta un reale e grande progresso nel campo delle costruzioni del più pesante dell'aria.

**CEVENINI ALDO**, è uno dei più anziani e valenti *footballers* italiani. Nato nel 1889 è stato dieci volte internazionale. È un veterano. Atleta di gran classe, centro avanti di prim'ordine. È un classico del giuoco, ammirato specialmente in campo internazionale. Giocatore di massimo rendimento, finissimo, altruista, assolutamente superiore, emerge su tutti per la varietà del giuoco. Pochi *forwards* italiani han saputo valere questo modesto e fortissimo campione. Attualmente giuoca col *Milan*.

**CUNIOLO GIOVANNI**, nato nel 1885 a Tortona ed ivi residente. Fu il grande, giurato avversario di Gerbi, col quale ebbe duelli sportivi di altissimo interesse. Corridore di stile e di tattica af-

fatto diversa da quella dell'astigiano, pure lo vinse a diverse riprese, grazie alla sua velocità, superiore negli ultimi metri. Fu campione italiano su strada nel 1906-07-08 e vinse altre numerosissime gare su strada e su pista. Declinò nel 1910, dopo una memorabile vittoria riportata nel Giro di Lombardia 1909 sui migliori *routiers* europei. Corse pure sulle piste d'America e d'Australia.

**DANI CARLO**, nato a Firenze nel 1869, corridore ciclista che ebbe un quarto d'ora di celebrità per esser riuscito a vincere il famoso americano Zimmermann nella sua prima gara a Firenze nel 1893. Si dedicò poi al teatro di canto, possedendo una bella voce di tenore.

**DESGRANGE HENRI**, nato a Parigi nel 1862, nella sua giovinezza fu corridore ciclista di mezzofondo e primo detentore (nel 1893) del *record* dell'ora senza allenatori con km. 35,325. Intelligente, dotato di vasta e soda cultura, è l'autore del più perfetto manuale di allenamento, intitolato *La tête et les jambes*. (La testa e le gambe). Nel 1901 fondava il giornale *Auto-Vélo*, presto trasformatosi in *Auto*, che combattè memorabili lotte col vecchio *Vélo*, finchè rimase vincitore e padrone dell'ambiente giornalistico-sportivo francese. Scrittore forbito, elegante, pratico e competente in ogni ramo di *sport*, Desgrange fece, con quello dell'*Auto*, anche la sua fortuna, portando il giornale a tirature formidabili. Creatore del Giro di Francia ciclistico e di numerose altre competizioni, Desgrange è ancora, nonostante l'età, un fervente praticante dello *sport* e non disdegna di prender parte alle corse podistiche annualmente indette per gli « anziani ».

**DE SIMONI MARIO**, nato a Milano, *footballer*, socio dell'*Unione Spor-*

*tiva Milanese*, più volte portiere in squadra nazionale. È stato e forse lo è tuttora, nel gruppo dei due o tre portieri riconosciuti i migliori d'Italia. Opposto Campelli, quando si trattava di scegliere uno di essi per la squadra nazionale, fu più volte sacrificato: ma non perciò si mise in dubbio il suo valore. Numerosi competenti continuano a riconoscerlo per il più completo e perfetto portiere sorto in Italia.

**DE VECCHI RENZO**, di Milano, è sempre fatto parte della squadra nazionale di *football*. È uno dei migliori « terzini » d'Europa. Piccolo di statura, ma ben piazzato su due gambe di bronzo, non usurpa certamente l'abusato appellativo di « colonna della squadra ». Possiede un collaudo d'occhio meraviglioso; ed una sicurezza di calcio e una precisione di tiro straordinarie. Non è veloce, ma ha un calcio potente e lungo. Alla leggera mancanza di velocità supplisce con un senso magistrale di disposizione e con la gran calma. È nato nel 1894 e giuoca da 1908. Prima della guerra faceva parte della squadra del *Genoa Club* pur abitando sempre a Milano.

**DUTRIEU ELENA**, nata nel 1877, fu nella sua giovinezza corridrice ciclista e si presentò nel 1894, in compagnia di suo fratello, sulle piste italiane in alcuni *matches* contro Lina Cavallieri, la Vigo ecc. Nel 1910, dopo aver praticato vari altri sport, si brevettava pilota-aviatrice audace e pratica la *Dutrieu* ha vinto molti premi. È cavaliere della Legion d'onore.

**ELLEGAARD**, pseudonimo di Theodor Wald Christian Christansen, nato a Odensee (Danimarca) nel 1877, corridore di velocità su pista. Campione dinanzi al quale l'ammirazione e la meraviglia si fo-

dono in un solo sentimento. E la ragione di ciò? La costanza sua nel mantenersi sempre in forma, la sua valentia nel restare sempre uno de' più grandi *sprinters* per quasi quindici anni. Basti dire: Ellegaard ha vinto per cinque anni il campionato del mondo di velocità. Ha corso su tutti i velodromi europei, americani ed austrialiani ed ha tutte le buone intenzioni, nonostante i suoi 39 anni, di ripresentarsi ancora allo *start* nelle gare dopo la guerra.

FARMAN ENRICO, nato a Parigi nel 1874, da genitori inglesi. Fu nella sua giovinezza corridore ciclista e formò col fratello Maurizio un famoso *tandem*, poi si dedicò all'automobilismo. Nel 1907 acquistava il secondo apparecchio per volare costruito da Voisine: vi si esercitò guadagnando nel gennaio 1908 il premio Deutsch pel pilota che avesse volato, in circuito chiuso, almeno un chilometro. Vinse ancora in quel periodo eroico dell'aviazione, altri premi. Ora si dedica, col fratello Maurizio, pur questi uno de' primi aviatori, alla costruzione degli apparecchi che portano il suo nome.

FERRARI UMBERTO, è nato nel 1877 a Roverbella, in quel Mantovano che tanti campioni ha dato allo *sport* ciclistico. Nel 1896 vinse sulla pista di Roma il campionato dilettanti di velocità; passò indi al professionismo, battendosi coraggiosamente coi Momo, Ringrossi, Conelli ecc. La sua annata migliore fu il 1901: infatti vinse il « negro volante » Major Taylor, Gascoyne, Mayer e Rutt; il Campionato ital. professionisti davanti a Bixio. Tomaselli ed Eros. Formò col genovese Bixio un *tandem* velocissimo: riuscirono infatti a vincere la famosa *équipe vierge* Pasini-Tomaselli. Prima della guerra Fer-

rari si era dedicato al giuoco del pallone toscano in vari sferisteri.

FORLANINI ENRICO, nato a Milano nel 1848, ingegnere. Nel 1877 cominciò, primo in Italia, le esperienze di aviazione con un elicottero di sua invenzione. È un precursore dell'aviazione non soltanto, ma anche costruttore apprezzato di dirigibili.

GALETTI CARLO, nato a Corsico (Milano) nel 1882, avviato al mestiere di tipografo, debuttò nel ciclismo a 16 anni, con minore fortuna di Gerbi però, col quale più tardi, dopo il 1906, ebbe a sostenere omeriche lotte. Formò con Ganna e Cuniolo la triade de' grandi avversari dell'astigiano ed ebbe, a torto, minor fama di questi due ultimi. Corridore di tenacia grandissima, dotato di resistenza eccezionale, fu lo specialista delle gare a tappe: secondo nel primo Giro d'Italia (1909), vinceva la stessa corsa nei tre susseguenti anni e vinceva pure due Giri di Sicilia. Come Ganna, declinò nel periodo iniziato col 1913, ma dedicatosi alle corse su pista dietro motori vi ha trovato più motivi di soddisfazione. È proprietario di una tipografia. Risiede in viale Gian Galeazzo, 15, a Milano.

GANNA LUIGI, nato a Induno Olona (Varese) nel 1883; fece sino a 20 anni il mestiere di muratore. Acquistata faticosamente coi suoi risparmi una bicicletta tentò le corse su strada, in breve imponendosi per la sua resistenza. La sua prima bella gara fu nel Giro di Lombardia 1905 in cui arrivò terzo. Da allora entrò nel novero dei migliori *routiers* italiani: corse valorosamente nel Giro di Francia e nel 1909 vincendo la classica Milano-Sanremo riportava il primo successo degli italiani su stranieri. Nello stesso anno fu

pure vincitore del primo Giro d'Italia a tappe. Vittorioso in numerose gare di resistenza, su strada e su pista (fu anche *recordman* dell'ora senza allenatori) riportò alla fine del 1912 altro strepitoso successo nella corsa dei 600 km. Attualmente è a Varese, a capo d'una officina costruita coi guadagni delle sue vittorie.

**GARDELLIN ANGELO**, nato a Padova nel 1884, residente a Firenze, corridore ciclista di velocità, corse dapprima nell'America del Sud e indi in Italia, ancora giovanissimo, con Dei, Bixio, Ferrari ecc. Nel 1905, vinse il Campionato Italiano professionisti. Corridore coraggioso e amante della lotta passò per quasi tutte le piste europee, con alti e bassi di forma. Nel 1913 vinse per la seconda volta il Campionato Italiano davanti a Moretti e Polledri.

**GERBI GIOVANNI**, nato nel 1885 in Asti. Corridore ciclista su strada di grande fama, è rimasto, sebbene da qualche anno ritirato dallo *sport*, il più popolare campione italiano, il più celebre e il più conosciuto in ogni regione. La sua popolarità non è stata scalzata dai sopravvenienti campioni, ma dura tuttora, integra, per un fenomeno piuttosto unico che raro nella storia dello *sport*. Iniziò la sua carriera di corridore vincendo a 15 anni un campionato regionale su 90 km., poi rinnovò le sue vittorie prima nelle gare per dilettanti, indi in quelle per professionisti, imponendosi per la sua condotta di gara decisa, personale, audacissima, imperniata sulla fuga a qualunque punto del percorso. I suoi successi non si contano: egli s'impose a due generazioni di corridori. Vinse nel 1902 e 1903 la Coppa del Re, nel 1905-07-08 la Corsa Nazionale della *Gazzetta dello Sport*, nel 1905 il

primo Giro di Lombardia, tre volte fu primo nella Roma-Napoli-Roma e corse pure con successo, intimorendo celebri campioni e impressionando competenti e giornalisti, in vari Giri di Francia. Fu anche campione italiano dietro motociclette su pista. Attualmente risiede in Asti, ed è rappresentante di biciclette e automobili.

**GIONGO FRANCO**, di Bologna. Della vasta schiera dei maggiori corridori di velocità a piedi che abbiano conquistato il titolo di campione italiano, Franco Giongo è indubbiamente l'elemento più veloce. Il suo *record* ufficiale sulla distanza, infatti — 11 secondi — costituisce la migliore prova da lui raggiunta, prova che in senso assoluto ha un grande valore. Giongo conta ora 28 anni. Ed ha avuto il suo migliore periodo dal 1911 al 1914. Studiosissimo delle discipline mediche, attualmente è tenente medico al fronte albanese, ove fu comandato fin quasi dal principio della nostra guerra. Dotato da natura di mezzi assai potenti, Giongo è l'uomo che dinamicamente, sulle distanze di pura velocità, ha reso il massimo con una applicazione sana e razionale dei principi della moderna tecnica atletica. La carriera di Giongo è una delle più gloriose: oltre all'essere stato varie volte campione italiano sui 100 metri, ed eccellente sui 200 e 400, Giongo ha partecipato a moltissime gare all'estero e segnatamente in Francia, ove vinse ripetutamente il Prix Raymond battendo i migliori francesi. In Inghilterra ed in Austria ha brillato di eccellente luce, sempre sui percorsi di velocità. Del periodo aureo del podismo nostro, Giongo rappresenta l'elemento popolare e notissimo, immancabile a tutte le principali manifestazioni, e cre-

tore di *clubs* e di corridori ottimi sotto ogni rapporto.

**GIRARDENGO COSTANTE**, nato a Novi Ligure nel 1893, corridore ciclista su strada. È un tipico esempio del campione che asurge improvvisamente a larga fama. Quasi sconosciuto nell'estate del 1913, nello stesso settembre vinceva in volata, dopo una gara bellissima, la classica corsa dei 600 chilometri. Due settimane dopo riportava un altro clamoroso successo nella corsa XX Settembre di Roma e un terzo ancora nel Campionato Italiano, diventando improvvisamente, il più popolare ciclista italiano. Nel 1914, pur non vincendo si facilmente come nello scorcio dell'anno avanti, si mantenne, affermandovisi, nella cerchia dei grandi *routiers*. Vinse per la seconda volta il Campionato su strada.

**GRECO AGESILAO**, siciliano, nato a Caltanissetta quarantadue anni fa, è forse lo schermitore più popolare d'Italia e del mondo. Difatti sia nel vecchio che nel nuovo mondo egli ha lasciato un'eco gloriosa delle sue gesta e della sua maestria. I suoi trionfi in tornei e in concorsi internazionali non si contano. Nella scherma porta tutta l'irruenza del suo carattere siciliano.

**JACQUELIN EDMONDO**, nato a Parigi nel 1874, corridore ciclista di velocità, fu per vari anni l'idolo dei francesi sino a diventare una specie di istituzione nazionale. Forte, irruente nelle sue corse, quanti guadagni

rilevantissimi trasse dalle sue vittorie altrettanti sciupò. Nel 1908 correva ancora. La mobilitazione lo ha tolto da una vita piuttosto triste.

**KEYSER GIORGIO**, olandese di origine, cittadino francese per adozione e per residenza, rappresenta anche oggi, dopo lunghi anni di gare, il migliore uomo di Francia, in materia di corsa a piedi. Conta 29 anni e pratica il dilettantismo da otto anni. Figura gentile ed aristocratica, impersonifica la correttezza; stilista per eccellenza il franco-olandese è un uomo di classe tanto sulle distanze di mezzo fondo, quanto su quelle di resistenza, ed è perciò che di lui si può dire che sia stato grande su ogni percorso. Egli è il solo uomo che abbia avuto il vanto di battere il povero Bouin, quando questi era già campione. vale a dire nel 1912 e 1913, nel Premio Lemonnier, su strada. Varie volte campione di Francia sugli 800, 1500 e 10.000 metri, Keyser ha riflesso anche nel *Cross Country*. Vincitore d'innomerevoli gare, ebbe poi la fama oscurata da Bouin, verso il 1913, e finchè l'altro visse, egli non potè più brillare di soverchia luce. Oggi riappare sui campi di gare francesi siccome l'uomo sempre fortissimo, sebbene diminuito considerevolmente di forma. Venne in Italia nel 1913 a correre la Olimpionica nell'Arena di Milano: in isquadra con Dumonteil e Janthelot vinse allora brillantemente il *match* delle Nazioni. Profes-

OLIO PER AUTOMOBILI



Soc. An. ERNESTO REINACH - MILANO.

sionalmente esercita il commercio delle stoffe.

**KRAMER FRANK**, nato a Evansville (Stati Uniti) nel 1881, corridore ciclista di velocità, può — senza dubbio — esser considerato il più grande *sprinter* esistente, che con Zimmermann e Major Taylor forma la triade degli uomini-fenomeni prodotti dal ciclismo su pista. Dal 1901 sino al 1915 ininterrottamente è stato campione americano di velocità; venne quattro volte in Europa (1905-06-12-13) ogni volta dominando a suo piacimento gli *sprinters* oppostigli. Nel 1902-03 sostenne celebri *matches* con Major Taylor, che non decisero della superiorità dell'uno o dell'altro. Kramer non ha ancora abbandonato lo *sport* e sulle piste americane continua ad essere il migliore.

**LANCIA VINCENZO**, nato a Torino nel 1878. A vent'anni era operaio meccanico nelle prime fabbriche di automobili che allora sorgevano a Torino. Accolto nella maestranza della Fiat dopo poco tempo gli fu affidata un'automobile per correre nelle gare. Da allora cominciò la fama di Lancia, guidatore espertissimo e coraggioso, profondo conoscitore della macchina e del motore. Non riuscì mai a vincere nella gara classica, pur sfiorando molte volte il successo nelle numerose corse automobilistiche a cui prese parte in Europa e in America. Tuttavia egli era considerato pel miglior guidatore del mondo. Ora costruisce, con fortuna, automobili che portano il suo nome.

**LORETZ GIUSEPPE**, nato a Milano nel 1860, ora residente a Torino. Corridore su biciclo, godette ai suoi tempi di grande fama. Piccolo, robusto, ben costruito, possedeva un'eccezionale forza e velocità di gambe: e sui campioni di quella lontana epoca, quando

appena gli alti bicicli avevano diritto di mostrarsi per le vie, egli spadroneggiò. Vinse gare di velocità e di resistenza in quasi tutte le città d'Italia; a Torino, nel Gran Premio di quell'Esposizione, rese durissima la vittoria di Medinger, Duncan e De Civry, i primi stranieri scesi in Italia a misurarsi coi nostri velocipedisti. Nel 1884 sorse l'*Unione Velocipedistica Italiana* che fece iniziare la serie delle dispute pei Campionati Nazionali: e Giuseppe Loretz ne fu il primo vincitore. Vinse pure nell'anno appresso il campionato su strada sul percorso Milano-Cremona e ritorno e nel 1887, a Genova, il Campionato su tricicli. Poi abbandonò le corse, legando la sua successione ai Tarlarini, Buni e Narley dei quali si conservò amicissimo.

**LUNGI EMILIO**, nato a Genova nel 1886, corridore podista sulle medie distanze. È, forse, nella sua specialità, il più grande campione del mondo. Ha vinto innumerevoli gare ed ha meravigliato gli *sportsmen* americani nella memorabile *tournee* del 1909 durante la quale battè vari *records* mondiali. Cominciò a correre nel 1902 e dopo un paio d'anni era già il miglior mezzofondista italiano. In corse non superiori ai 12 km. riuscì pure a battere i corridori di resistenza, fra essi Dorando Pietri. Ancor oggi, su distanze medie, Lunghi può esser considerato invincibile. È un atleta del quale tutti gl'italiani debbono andar fieri. Nonostante la giovane età egli è completamente grigio.

**MARVINGT MARIA**, nata in Francia nel 1875, pilota aviatrix. A sei anni era campione di nuoto, a dodici corridrice ciclista. Nel 1910 riportò il campionato francese femminile di tiro e nel 1909 era pilota di sferico. È ap-

passionata cultrice di tutti gli *sports*.

MASSA MARIO è un nuotatore del quale gl'intenditori potrebbero assai acutamente discutere e criticare la classe, in quanto che la serie quasi ininterrotta delle sue vittorie nell'ambiente notatorio nazionale potrebbe non sempre essere interpretata siccome una prova della classe stessa. Ligure fortissimo, della schiera di quegli eccezionali atleti che pullulano sulla riviera della Superba, nato colà 26 anni sono, Massa ha fatta una carriera rapidissima, per la quale a soli quindici anni era già campione italiano sulle varie distanze. Delle sue prove sono piene le cronache di questi ultimi otto anni di nuoto, durante i quali si può dire che non abbia conosciuto sconfitte. Intorno a lui, in tal guisa, si è formato il vuoto, e per un fenomeno singolare ma non nuovo, si può dire che la carriera del Massa abbia arrestato la formazione di altri e nuovi campioni. Sia sulle distanze di velocità come su quelle di mezzo fondo, Massa ha dominato sempre, da noi, mentre invece ha figurato mediocrementemente all'estero. Ma ciò anche per la sua ostinazione a non mutare nuotata e conservare il suo ibrido sistema di braccetto marinaro incomposto ed irregolare. Si può dire però che come campione, Massa ha veramente tenuto elevatissimo il prestigio del suo *sport* delle acque, e la continuità della carriera è stata la conseguenza della fibra meravigliosa. Attualmente, per varie questioni sorte nell'ambiente federale, non concorre quasi più, e noi temiamo che questo magnifico ligure sia completamente perduto al nuoto d'Italia.

MILANO GIUSEPPE (detto comunemente Milano I), nato nel 1887, vercellese *footballer*, fu 13 volte

giuocatore internazionale e assurse all'alto onore del comando continuo del *team* azzurro. È forse il più bell'atleta datoci dal *football* nazionale. Si può dire egli sia uno dei pionieri del calcio. Atleta dai grandi mezzi, dall'energia inesauribile, dal carattere forte, dall'ardore di buon italiano, Peppino Milano ha simboleggiato in più di un grande incontro internazionale, il *football* italiano. Condottiero mirabile, Milano I ha trasfuso i tesori della propria energia nei compagni e allievi, segnando non un fatto ma un'epoca nell'ancor giovane storia del Calcio in Italia. È stato anche ottimo corridore podistico di mezzo fondo. Ha tralasciato di giuocare quando è scomparsa la prima squadra della *Pro Vercelli* di cui egli era stato l'anima.

MORESCHI ARTURO, da Roncadelle (Brescia) ove nacque nel 1871, corridore ciclista di resistenza. Vinse un campionato *juniores* su strada battendo i fratelli Nuvolari di Mantova. Corse per diletto e poi ritornò nelle sue proprietà nel Bresciano ove dimora tuttora.

NADI NEDO, livornese, nato nel 1894, è una delle figure più interessanti del mondo schermistico. È stato il fanciullo-fenomeno che a 14 anni era già maestro delle tre armi, è stato il giovinetto che battè fra la meraviglia e l'ammirazione generali i più valenti schermitori del mondo. Ha tirato in tutte le città d'Europa; ed ha vinto nelle Olimpiadi di Stoccolma del 1912. S'è sempre conservato dilettante ed è ufficiale dall'inizio della guerra.

NAZARI CESARE, milanese, appartiene alla schiera delle « vecchie glorie » del ciclismo. Non ebbe grandi doti di pura velocità, ma fu assai resistente. Nel 1888 vinse

Tarlarini nel campionato sociale del *Veloce Club Milano*; due anni dopo era secondo dietro il forte udinese Braida nel Campionato Italiano su strada e in tal corsa raggiunse, benchè battuto, una velocità rimarchevole. Abbandonato lo *sport* ciclistico si dedicò all'industria automobilistica e motociclistica. Ha preso parte fino agli ultimi concorsi e *criterium* motociclistici. È padre di Ercole Nazari, il velocissimo ciclista dilettante, vincitore di numerose corse su strada.

NAZARO FELICE, piemontese come Lancia fu però più fortunato del suo conterraneo nelle grandi corse automobilistiche nel periodo aureo di questo *sport*. Sfiò la vittoria nel Gran Premio dell'*Automobile Club* di Francia del 1906, ma l'anno appresso, dopo aver vinto in Sicilia la Targa Florio e al Taunus la Coppa d'oro dell'Imperatore di Germania (coppa che ultimamente s'è scoperto esser di metallo di lega e non d'oro!), Nazaro riportava la più grande vittoria sua e dell'industria nazionale trionfando nel Gran Premio dell'*Autom. Club* di Francia alla media oraria di oltre 113 km. all'ora. Sempre correndo per la stessa marca torinese Nazaro vinceva nel 1908 nel Circuito di Bologna e in un memorabile *match* in Inghilterra: messi a costruire automobili col proprio nome, Nazaro portò la sua omonima più volte alla vittoria, ingrossando la sua già vistosa fortuna. Aveva cominciato la sua carriera come meccanico a tre lire al giorno.

PAGLIANI ARMANDO rappresenta oggi per l'Italia, nell'ambiente dei corridori a piedi sulle distanze di media resistenza, il migliore elemento. Dopo che Carlo Speroni è tramontato il Pagliani con un allenamento assiduo ed una volontà ferrea

ha potuto lentamente assurgere ad una classe realmente elevata, anche nei rispetti dell'ambiente internazionale. Pagliani, nato nel 1886 a Carpi (Modena) ha incominciato a correre nel 1903, allorquando giovinetto virse il giro di corsa della sua città. Poscia per tre anni successivi vinse varie gare riservate piazzandosi o vincendo. Fu nel 1906 ch'egli incominciò a correre coi campioni fra i quali ebbe per dominatori Dorando Pietri ed Aduo Fava. Nei due anni successivi egli aggiunse al proprio attivo ottime classifiche dietro ad uomini che rispondevano al nome di Catto, Cappellini e Fava, ma nel 1909 guadagnò brillantemente il Campionato Italiano dei 20 chilometri. Dal 1910 al 1913 fu militare. Dopo una breve partecipazione alle prove di corsa, dal 1914 al 1916 fu ancora sotto le armi e da solo un anno a questa parte, essendo militarizzato, ha ripreso la corsa, dimostrandosi in una forma eccezionale. In tutto quest'anno ha sempre vinto, tranne che nel Campionato italiano di *cross* a Torino, ove ebbe l'ultima sconfitta per opera di Speroni. La prova migliore di quest'anno è stata il *record* nazionale della mezzora di corsa nel quale ha compiuto km. 9 e 480 metri, aggiudicandosi inoltre ben 12 nuovi *records* nazionali. De non confondersi col romano Pericle Pagliani, anche questi forte corridore podista di resistenza che spadroneggiò nelle gare dal 1903 al 1906 e fu pure *record man* dell'ora.

PASTA GIUSEPPE, abitante in Milano, viale Venezia 27, è il vincitore della *prima* gara velocipedistica svoltasi in Italia: precisamente il 18 dicembre 1877 sul giro dei Bastioni di Milano. Le macchine su cui corsero

concorrenti erano di legno e di ferro; gli avversari che disputarono la storica gara al signor Pasta erano, fra gli altri, il barone Bagatti Valsecchi, Federico Johnson futuro presidente del *Touring Club*, il conte Borromeo ecc. Il signor Pasta è padre di Narciso, Emilio e Zaccaria che furono, essi pure, conosciuti corridori ciclisti nel periodo 1890-1895, specialmente Narciso, più volte campione italiano.

**PAVESI DONATO**, nato a Milano nel 1890. Quando sarà scritta la storia dei nostri grandi campioni podisti, il nome di Donato Pavesi rimarrà indubbiamente fra i più fulgidi, anche accanto a quello del famosissimo Emilio Lunghi. Marciatore di grande classe stilista perfetto, uomo di straordinaria resistenza, Pavesi impersonifica realmente l'uomo di classe eccezionale nello *sport* della marcia: *sport* pesante quant'altri mai e che richiede doti specialissime. Questa simpatica figura di *sportsman*, vero ambrosiano gioviale e filosofo, da dieci anni prende parte alle gare, assicurando al suo attivo una collana di vittorie assai rare e brillanti. Durante tutta questa carriera fortunata e fortunosa, nella quale ha potuto successivamente battere eccellenti campioni nostri e stranieri, Pavesi ha legato specialmente il suo nome alla gara internazionale dei cento chilometri di marcia indetti nel principio dell'inverno dalla *Gazzetta dello Sport*. Scorrendo infatti la cronistoria di questa competizione troviamo che Pavesi nel 1909 giunse secondo dietro l'inglese Harold Ross; nel 1910 ottenne la prima vittoria in 11 ore 8' 10"  $\frac{2}{5}$  davanti a Del Sole, Cattaneo e Zangrilli; nel 1911, in forma imperfetta arrivò quarto, dietro Harold Ross, Vi-

tali e Colella. Nel 1912 fu terzo; nel 1913 secondo dietro il tedesco Brockmann, e nel 1914 ottenne la sua vittoria più sensazionale in 9 ore 59' 48"  $\frac{2}{5}$ , ciò che costituisce un *record* su strada. Anche attualmente Pavesi si trova in buona forma e noi crediamo ch'egli continuerà ancora per molto tempo a fare parlare favorevolmente di sé. Ha fatto un anno di fronte ed ora è operaio militarizzato.

**PAVESI EVERARDO**, nato a Milano nel 1883, corridore ciclista su strada. È una delle figure più tipiche dello *sport* ciclistico nel quale, per le sue qualità di mente e di resistenza, è senza uguali. Non sono le sue vittorie — d'altronde numerose — che hanno valso a creargli tale fama: è piuttosto la sua personalità ch'egli ha saputo imporre. È intelligente, studioso degli avversari e della scienza della corsa, tattico, emerito conduttore e capo di *équipes*; nelle corse nessuno come lui sa guidare, anche sacrificandosi, i compagni alla vittoria. Ganna, Galetti, Micheletto possono ben dire di dovere a lui qualche loro bella vittoria. È anche ottimo corridore di semiresistenza su pista ed è stato *recordman* dell'ora senza allenatori. È proprietario d'un panificio sulla strada Chiaravallese (Milano).

**PÉLISSIER HENRI**, nato a Parigi nel 1889, corridore ciclista su strada. La fortuna non gli fu benigna nelle sue corse in patria ed egli dovette venire in Italia, per trovarla. E da noi gli fu fedelissima, provocando una specie di fenomeno. Péliissier, battuto in Francia, nelle corse italiane si ripigliava la rivincita sui suoi vincitori. E intanto, accumulava vittoria su vittoria. Fra le altre corse, vinse i Giri di Lombardia 1911 e 1913. Finalmente nel 1914, poté im-

porsi anche sulle strade natie e, dopo aver vinto in varie tappe, si piazzò secondo nel Giro di Francia, a solo mezzo minuto dal vincitore Thys.

**PETIT-BRETON**, pseudonimo di Lucien Mazan, nato in Bretagna nel 1881, residente nell'Argentina fino ai vent'anni. Cominciò a correre su pista, ma nel 1902 ritornato nella natia Francia, si dedicò al ciclismo su strada. Dopo aver vinto in varie corse (e fra esse la prima Milano-Sanremo del 1907) diventò lo specialista dei giri nazionali: trionfò infatti nei giri di Francia del 1907-08 e nei Giri del Belgio. Corridore intelligentissimo e leale conta molte simpatie in Italia. Dopo la guerra difficilmente ritornerà alle corse.

**PIETRI DORANDO**, nato nel 1885 a Carpi (Modena) e ivi residente, corrid. di resistenza a piedi. Il suo nome è conosciuto in tutto il mondo, vuoi per le drammatiche peripezie che conclusero la sua corsa nella Maratona Olimpica di Londra del 1908, vuoi perchè Dorando Pietri dandosi al professionismo seppe abilmente sfruttare la sua fama con *tournees* in varie parti del mondo, realizzando ingenti guadagni. Garzone di pasticciere, sin da ragazzo si dilettava a gareggiare coi barocchi che sulle strade emiliane sono trainati da veloci cavalli, finchè dandosi alle corse nel 1904 riportava i suoi primi successi. Nel 1905 vinceva a Vercelli il Campionato Italiano dei 25 km. e nell'ottobre, recatosi a Parigi, batteva i mi-

gliori dilettanti francesi nella Maratona di 30 km. Negli anni successivi, passando da una vittoria all'altra, rafforzava sempre più le sue straordinarie doti di corridore e nel luglio del 1908 compiva la famosa Maratona di Londra in cui, pur essendo giunto primo, veniva troppo rigidamente squalificato per aver ricevuto — pur essendo in uno stato d'incoscienza — aiuti negli ultimi metri del percorso. L'americano Hayes fu dichiarato vincitore, ma a Dorando Pietri andò l'ammirazione della folla; egli fu per varie settimane l'idolo dei londinesi, la Regina Alessandra gli fe' dono d'una coppa d'argento, fu intervistato e cinematografato. In Italia fu ricevuto con gli onori d'un trionfatore. Nello stesso autunno scritturato da un'impresa di spettacoli, si recava a New York e batteva Hayes in un *match* sulla distanza della Maratona (km. 42). Indi per vari anni continuò a correre, con alti e bassi di forma, finchè nel 1911 ritornò definitivamente a Carpi, ove aprì un albergo.

**PILOTTA EUGENIO**, nato a Milano 29 anni fa, è il campione italiano assoluto di pugilato professionistico. Dotato da natura di qualità eccezionali di atleta completo, il Pilotta, ginnasta, corridore a piedi, nuotatore e saltatore, si è da giovinetto dedicato con passione agli esercizi di atletica pesante, distinguendosi sempre. Dopo però che la *boxe* ebbe in Italia uno sviluppo eccezionale per merito di Piero

### Un errore che si perpetua ancora in molti

è di voler usare come depurativo e contro l'acido urico, l'arteriosclerosi, l'artritismo ed in genere le affezioni del ricambio i ioduri di sodio e di potassio, male tollerati e di scarsa efficacia. Oggidì s'impiega in loro vece il *Siero Iodato Gandolfo* (Iodobrom) di cui migliaia di persone riconoscono e vantano universalmente la sua miracolosa efficacia. Si trova nelle buone farmacie e presso la *Ditta G. SERSALE, S. Domenico, 17, NAPOLI*. Inviare L. 16 per 3 flac., franco porto; L. 30 per 6 flac.

Boine, il Pilotta si istruì in tale *sport* e dopo una lunga epoca di tirocinio, potè brillantemente guadagnare il titolo di campione italiano assoluto, battendo il detentore Boine, in un *match* ch'è restato memorabile. Tale *match* ebbe luogo al Teatro dei Filodrammatici in Milano nel 1913. Dopo questo trionfo le vittorie sono state continue, tranne che nell'incontro con Eustache, francese, a Nizza, dove abbandonò al quarto *round*. Nessuno in Italia ha potuto rapire a Pilotta il titolo di campione professionistico, fino ad oggi. Come classe internazionale il valore di Pilotta è meno che mediocre: uomo più forte che scientifico, dispone di pochi colpi, ma fa affidamento nel contempo, sulla sua eccezionale forza muscolare per abbattere gli avversari. È automobilista al fronte.

**POLLEDRI AMEDEO**, nato nel 1890 a Groppallo (Pavia) ma residente a Parigi. Debuttò in una corsa per principianti al Velodromo del Parc aux Princes nel 1908 e, sempre migliorando la sua velocità, se non il suo stile di corsa un po' irregolare, vinse il Campionato Italiano di velocità professionisti nel 1912 e 1914. È corridore dotato d'una profonda scienza di gara e temuto da ogni grande *crack*. Conta una vittoria su Kramer. Attualmente è pilota aviatore nell'esercito italiano.

**ROSSIGNOLI GIOVANNI**, nato nel 1880 a Pavia ed ivi residente, corridore ciclista su strada. Vinse nel 1913 la Corsa Nazionale dei 600 km. e per qualche tempo fu in certo modo il rivale diretto di Gerbi. Fornì ottime corse, vincendo anche qualche tappa, nei Giri d'Italia 1909 e 1911. Ora è completamente ritirato dallo *sport* ciclistico e s'è dedicato al canottaggio.

**RUGGERONE GERMANO**, nato a No-

vara nel 1874, celebre corridore ciclista noto sotto lo pseudonimo di *Eros*. Vinse sulle piste italiane, francesi, tedesche e russe; nel 1898, a Vienna, battè in una memorabile sfida di velocità il tedesco Arend, allora campione del mondo. Ritiratosi nel 1901 dallo *sport* ciclistico, si diede all'automobilismo, poi all'aviazione. Si brevettò pilota di Farman in Francia e nel settembre del 1909 volò, pel primo, su Milano e attorno alla Madonnina dorata del Duomo. Partecipò a numerosi *meetings* aviatori, e nel 1911-12 fu volontario aviatore in Libia. Allo scoppio della guerra fu chiamato istruttore in un campo scuola e là egli creò numerosi soldati dell'aria, finchè ottenne di essere inviato al fronte in una squadriglia di « Caproni ». È pilota calmo, esperto e valoroso; ha partecipato a tutte le spedizioni notturne su Pola ed ha operato, pure tra pericoli innumerevoli, in molte azioni di guerra. È capitano e comandante di squadriglia.

**RUSCELLI ADOLFO**, nato e residente a Milano. Proprietario di una macelleria, giovane, elegante, forte, atletico, si dedicò allo *sport* ciclistico nel 1892 e in breve divenne uno de' più veloci corridori italiani. Fu chiamato, alla sua epoca, l'Adone dei ciclisti italiani, e bellissimo egli era veramente. Il pubblico sportivo, e quello milanese in particolare, lo adorava. Quando in corsa egli cedeva alquanto, dalle tribune e dai posti popolari si levava un grido d'avvertimento, come di angoscia: — *Molla Buni che el Ruscell l'è indré on tocehell!* — Grandi e belle vittorie Ruscelli riportò nel periodo 1893-1895, imponendosi anche ai più celebrati campioni stranieri. Poi la vita sregolata gli fece perdere la « forma »: oggi Ruscelli non è che l'ombra del bel Ruscelli

che faceva andare in visibilio le folle italiane.

**SANTOS-DUMONT ALBERTO**, nato nel 1873 nel Brasile, aeronauta e aviatore. Compì con palloni sferici notevoli ascensioni, poi ideò la costruzione di dirigibili. Nel 1901 vinse il premio Deutsches de la Meurthe di 100 mila lire compiendo in dirigibile il tratto dal parco dell'*Aéro Club* alla Torre Eiffel in 30 minuti e questo fu il primo viaggio aereo su un circuito designato entro un tempo imposto. Fu il primo in Europa a provare la possibilità d'un volo meccanico con un tipo d'aeroplano differente da quello di Wright: volò a Bagatelle nel luglio e nel novembre 1906 percorrendo 220 metri. Riprese dopo qualche tempo le sensazionali esperienze col suo monoplano *Demoiselle*, il più piccolo degli aeroplani. Fa parte di tutte le commissioni aeree: vero pioniere dell'aviazione, gli è già stato eretto un monumento a Saint-Cloud.

**SAULI EUGENIO** (Pavia, via Teodolinda), ex campione ciclista. Debuttò nelle gare velocipedistiche nel 1890, prima sul biciclo indi sulla bicicletta. Aveva un « passo » sostenuto e veloce che divenne ben presto proverbiale e che se non gli valse grandi vittorie all'infuori del Campionato Italiano per *juniores* del 1892 e d'un primo premio nella natia Genova nello stesso anno, lo fece però considerare fra i migliori ciclisti di quell'epoca. Cavalleresco, cortese con gli avversari, Sauli diventò un atleta di classe. Nel 1893, a Torino, battè nello stesso giorno vari *records* nazionali: alla fine dell'anno egli era arrivato 30 volte primo. Nel 1894 vinse la grande Corsa Nazionale di resistenza su strada, di 540 km., davanti a centinaia di concorrenti. Col milanese Caminada formò un *tan-*

*dem* temibilissimo. Ora, Sauli è a Pavia, è ancora alto e diritto ed ha, il viso ornato da una barba alla moschettiera che lo fa rassomigliare a qualche ritratto di uno di que' fieri suoi antenati che ornano le gallerie della Superba.

**TARLARINI ENRICO**, nato a Milano nel 1867 (via Victor Hugo 4, Milano), fu campione italiano in biciclo e in triciclo nell'epoca preistorica dello *sport* ciclistico assieme ai Loretz, Mazza, Davidson ecc. Anima appassionata di *sportsman* fu tra i primi fondatori del giornalismo sportivo italiano, e più tardi apostolo dell'automobilismo e del motociclismo. È figura assai nota e stimata specialmente nei circoli sportivi milanesi.

**TAYLOR MAJOR**, nato a Indianapolis (Stati Uniti) nel 1878, di razza negro-africana e chiamato « il negro volante » per le sue eccezionali doti di ciclista di velocità. A 15 anni era sgualterato in un albergo di New York, a 17 partecipava a una corsa ciclistica di sei giorni e si classificava quinto. Nonostante l'ostilità del pubblico — procuratagli dal colore della sua pelle — Major Taylor divenne in breve il miglior *sprinter* americano prima della comparsa di Kramer (1902). Venuto in Europa, dopo due incontri indecisi col francese Jacquelin, vi mieté allori e guadagni in quantità. Per scrupoli religiosi non volle mai correre in giorni festivi, e per questa ragione soltanto il suo nome non appare nei libri d'oro delle classiche prove. Corse pure a Milano, Torino, Bologna. Possessore d'una rilevante fortuna è ora proprietario d'un'officina meccanica a Worcester (Stati Uniti).

**THYS FILIPPO**, nato ad Anderlecht (Bruxelles) nel 1891, corridore ciclista su strada. Appartiene a

quella schiera di ciclisti belgi che negli ultimi anni si sono imposti per la loro tenacia, serietà di allenamento, fermezza in gara, schiera che cominciò ad avere in Van Houwaert il suo primo campione e continuò in seguito con Masselis, Defraye, Mottiat e Thys. Quest'ultima corse e vinse dapprima in Belgio e in Francia nelle corse riservate agli « indipendenti » arrivando primo, fra le altre gare, nella Parigi-Torino in tre tappe nel 1911 davanti a molti « indipendenti » francesi e belgi e ai migliori italiani dilettanti. Passò al professionismo nel 1912, e l'anno dopo vinceva, imponendosi a tutti gli avversari, la più lunga e faticosa corsa del mondo: il Giro di Francia. Rinnovava poi tale successo nel 1914. Corridore dotato di molta resistenza, infaticabile in salita, se pur non molto veloce negli arrivi, Thys è senza dubbio fra i giovani *routiers* dell'ultima generazione quegli che più s'è imposto all'attenzione e ad all'ammirazione degli *sportsmen*. Profugo dal Belgio, arruolatosi nell'esercito che si batte in Fiandra, Thys ha potuto continuare ad allenarsi in bicicletta e recentemente, venuto in Italia, vinceva il tradizionale Giro di Lombardia.

**TOMASELLI GIANFERNANDO**, nato a Brescia nel 1877, corridore ciclista di velocità ebbe una meritata fama nel periodo 1897-1900. Varie volte campione italiano, vinse a Parigi il classico Gran Premio e in altre città europee s'affermò contro i più reputati campioni. Col romagnolo Pasini formò — quando tali corse eran di moda — un *tandem* assolutamente invincibile e che ancora oggi è ricordato dalla storia sportiva. Si dedicò in seguito all'automobilismo ed ora è procuratore della

importante ditta milanese Edoardo Bianchi e C.

**VAN HOUWAERT CIRILLO**, nato nel 1883 a Moorslède (Belgio), corridore ciclista su strada. Vinse in Italia la Milano-Sanremo del 1908 e dell'estero varie gare importantissime, quali la Parigi-Roubaix, la Bordeaux-Parigi, la Parigi-Bruxelles. Vinse anche a Bruxelles, in coppia con Stoll, una corsa di sei giorni. Corridore il cui stile e le cui qualità possono paragonarsi a quelle dell'italiano Ganna.

**VÉDRINES GIULIO**, nato nel 1882 a Saint-Denis (Francia), pilota aviatore assai popolare, oltrechè per le sue *performances* e le sue vittorie in gare internazionali, anche per i suoi modi originali; nel 1913 si presentò infatti candidato politico, esponendo uno strano programma.

**VERRI FRANCESCO**, nato a Mantova nel 1883, corridore ciclista di velocità, fu nel 1905 campione italiano dilettanti e nell'anno susseguente vinse ad Atene le gare delle Olimpiadi e a Ginevra il Camp. del Mondo. Passato al professionismo collezionò vari Camp. Italiani restando fino alla comparsa di Moretti e di Polledri il signore incontrastato delle nostre piste. Ebbe un torto: quello di non aver tentato la fortuna all'estero, ove le sue reali qualità gli avrebbero forse fatto una fortuna. Ora è in America, ove corre con qualche successo.

**VIGORELLI GIUSEPPE**, di Milano, è nella storia ciclistica una tipica figura di appassionato che pur non assurgendo alla fama dei campioni di grande classe ha lasciato di sè un forte ricordo fra i corridori di vent'anni fa. V'è stato un tempo, quando il pubblico milanese s'appassionava alle gare al Ciclodromo, in cui Vigorelli era popolarissimo e con lui la sua maglia nera e lilla.

Corse molto anche nell'America del Sud; indi si dedicò al commercio ciclo-motociclistico ove doveva restare. Ora lo troviamo nella ditta Pirelli, in cui occupa un posto di fiducia.

**WIDMER GIANNI**, nato a Trieste nel 1892, pilota aviatore. Prese il brevetto a Milano nel 1911 e in seguito compì numerosi voli attraverso l'Adriatico e sul territorio austriaco. Allo scoppio della guerra europea fu arruolato nell'esercito austro-ungarico dal quale egli disertò in drammatiche circostanze, riparando in Italia. È ora addetto all'aviazione militare italiana.

**WRIGHT ORVILLE** nato nel 1871 a Dayton (Stati Uniti). Conseguì il brevetto N. 14 di pilota aviatore nel 1909. Figlio d'un pastore protestante fu assieme al defunto suo fratello Wilbur costruttore di biciclette. Indi i due fratelli si dettero all'aviazione: studiarono attentamente il complesso problema, fecero delle ricerche risalirono alle origini ed a loro si devono i primi esperimenti tentati in aviazione. Il 17 dicembre 1903 eseguirono il primo volo meccanico (266 metri) che fosse fatto nel mondo. Nel 1905 perfezionando l'apparecchio volarono per 30 minuti. L'Europa rimase incredula di questi prodigi che i Wright circondavano del più grande mistero: furono trattati da militanti e mentitori. Ma essi continuarono a lavorare finché nel 1908 Wilbur Wright venne in Francia eseguendo dei voli che appassionarono enormemente tutta l'Europa, i governi, gli eserciti, i capi di stato, ma soprattutto quel gruppo di pionieri dell'aviazione in Francia come i Voisin, Farman, Blériot, Delagrè che parevano attraversare un periodo di crisi e di stasi. I fratelli Wright furono i primi al mondo che realizzarono

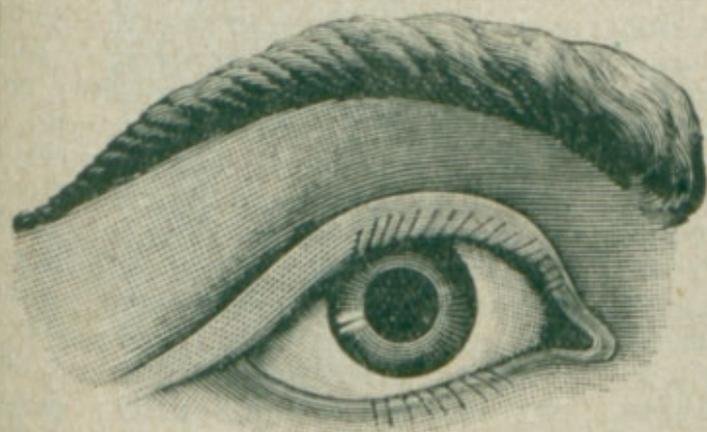
il volo meccanico. L'Orville continua nelle costruzioni de' suoi apparecchi che cerca di perfezionare.

**ZANDER**, corridore podista svedese, nato nel 1892. Si può dire senza tema di errare o di esagerare, che lo svedese J. Zander sia nel momento attuale il più grande campione podistico sulle medie distanze che si conosca. Figura slanciata, allungata, Zander ha percorsa una carriera atletica delle più belle. Messosi in luce fino dalle Olimpiadi di Stoccolma, egli ha fatta una progressione impressionante di classe, vincendo quasi sempre tutte le gare alle quali ha partecipato sui percorsi dal mezzo miglio alle cinque miglia. Ma le sue più grandi e recenti prove sono state le conquiste dei due *records* mondiali dei 3000 metri, in 8' 35"  $\frac{7}{10}$  e dei 2000 metri in 5' 31", tempi che abbassano ogni altra precedente *performance*. Campione imbattuto ed imbattibile della Svezia e dei paesi scandinavi, Zander può a giusto titolo essere chiamato campione mondiale sebbene non ne possieda ufficialmente il titolo. Egli è il trionfatore attuale di tutti i *meetings* internazionali di atletica in Svezia, Norvegia e Danimarca ed impersonifica la figura ideale dello stilista di mezzo fondo.

**ZIMMERMANN A. A.**, nato nel 1866 in America, corridore ciclista di velocità. I competenti di questo *sport* non esitano a riconoscere in Zimmermann l'atleta più perfetto, più completo che mai abbia inforcato una bicicletta. Lo stile di Zimmermann era la sublimazione dell'eleganza e della facilità nello sforzo; la sua superiorità su tutti i campioni contemporanei era tale e tanta che paragonata più tardi alle *performances* e ai tempi dei campioni di epoche successive rafforzava nella persuasione che nes-

sun altro ciclista al mondo era o poteva essere più veloce di lui. Dopo aver vinto tutti gli americani, Zimmermann venne due volte in Europa, nel 1892 prima e nel 1894. In entrambe le *tournées* egli fu opposto ai più formidabili pedali dell'epoca: ma egli li battè tutti in incontri che rimarranno memorabili. Zimmermann fu anche in

Italia: e precisamente a Firenze e a Milano. Si ritirò dalle corse nel 1895 dopo essersi fatto un'ingente fortuna: ora è proprietario d'un albergo nella contea di New York. Zimmermann dei bei tempi era magro, slanciato, e biondo. Era pure uno svelto corridore a piedi e ottimo saltatore.



**NON**  
**PIÙ**

**MIOPI-PRESBITI e VISTE DEBOLI**

**OIDEÛ** Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà un'invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario.

— **Un libro gratuito a tutti** —

**V. LAGALA - Via Nuova Monteoliveto, 29 - NAPOLI**

# LA MORTE DI UN CELEBRE GIUOCATORE DI PALLONE

GIOVANNI ZIOTTI

A Firenze, sua città natale, moriva nell'aprile scorso Giovanni Ziotti. Non è morto in un letto di piume, questo supremo e geniale artista del bracciale, ma nella triste corsia di un'ospedale, dimenticato, e forse senza il conforto di un amico, o di uno dei moltissimi, innumeri suoi ammiratori ai quali egli aveva procurato tante ore di entusiasmo. Malinconica e terribile la decadenza dei campioni dell'arte e dello *sport*: il sipario cala sull'ultima scena della loro vitalità e tutto finisce. L'ingrato pubblico non ha la religione dei ricordi.

I successi di tanti anni, troppo noti ai cultori del pallone perchè io li ripeta, ottenuti dallo Ziotti in tutte le principali città d'Italia, e che gli procurarono lauti compensi, assorbiti giorno per giorno dalla troppa voluttà di vivere allegramente, avrebbero dovuto far sperare per lui una fine migliore. Ma egli era un impenitente, di quelli che preferiscono perdere un occhio anzichè un vizio, che non ascoltano consigli, che spremono dalla giovinezza quanto essa può dare e poi.... venga il destino. Io lo vidi l'ultima volta a Bologna nell'estate del 1912, quando in suo onore e beneficio venne organizzata una serata che diede un risultato magnifico. Diverse migliaia di persone gremivano lo Sferisterio. Al vecchio campione, ridotto ormai la larva di se stesso, furono tributati onori e riempite le tasche di buona moneta. Una dimo-

strazione entusiastica e commovente che fece spuntare parecchie lacrime negli occhi abbattuti del beneficiato.

— Non lo dimenticherò, cam-passi cent'anni, — diceva salutandolo i suoi antichi partigiani. E se ne tornò a Firenze a trascinarvi gli ultimi anni di una penosa esistenza. Questo l'epilogo della sua carriera, che era stata breve ma rapida e brillante.

Dei campioni d'allora, meno il Bossotto, nessuno gli aveva restituito. Più valente del Bossotto al posto di *spalla*, ruolo da cui non si volle mai distaccare, rinunciò alla *battuta* in cui il suo avversario era sicuro e fortissimo. Tra i due, per otto o dieci anni, si svolse un accanito e interessante duello rimasto indeciso, al dire dei superiori lumi degli intelligenti. A tenzone finita il piemontese e il toscano, i primi attori classici del periodo più bello, più emozionante del pallone — quando si accorreva allo Sferisterio per vedere una *volata* e non, come oggi, per depositare uno scudo al totalizzatore — si separavano con una affettuosa stretta di mano: perchè nelle lotte continue lealmente disputate, allo scopo di ottenere ciascuno la supremazia della pista, i loro amichevoli rapporti non si erano alterati. Sapevano di valersi e si stimavano. Bossotto si ritirò a Torino dove è morto, anch'esso tre anni or sono, in un letto che non era di rose, e Ziotti scelse per

ultima residenza la sua Firenze dove fra le molte attrattive lo attirava il profumo inebriante del genuino vin del Chianti.

\*\*\*

Chiuso l'epilogo, i lettori non sgradiranno alcuni cenni autentici su i primi passi sferisterici di Giovanni Ziotti.

In un bel giorno di una lontana e gioconda primavera un giovane fiorentino di circa 18 anni, di aspetto simpatico, dalla figura snella con espressione di forza e di vivacità in tutta la persona, in cerca di fortuna e di avventure come Quintino Durward, bussava alla porta del notaio Campani, residente in Prato di Toscana e precisamente sulla piazza di San Francesco. Il notaio accoglieva benevolmente il giovane solingo di Firenze che gli si offriva senza soverchie pretese per mettere il nero sul bianco della carta bollata: ufficio che a prima vista sembrava inadatto alla balda apparenza del giovane. Aveva la calligrafia nitida il nostro eroe ed amava il lavoro. Il notaio non chiedeva di meglio. E s'intesero a meraviglia. Passarono così due mesi. Una sera all'inizio dei calori estivi l'impiegato si parò innanzi al suo principale coi talloni riuniti, le braccia strette ai fianchi e gli disse: — Senta, se io venissi due ore prima la mattina, mi lascerebbe uscire due ore prima la sera?

Il notaio parve sorpreso da questa strana domanda, tuttavia non trovò motivo per opporre un rifiuto.

— Se vi accomoda, ben volentieri, purchè il lavoro sia fatto...

Fatto? Ma avrebbe lavorato il doppio per quella concessione che gli faceva vibrare i muscoli, riempiendogli l'anima di una gioia sfrenata.

Alle cinque, giù la penna e in alto il tamburello! Fu così che

in un pomeriggio estivo Giovanni Ziotti apparve, quasi sconosciuto, nello Sferisterio pratese. Il suo debutto non peccò di modestia. Poche cerimonie e nessun giro vizioso di presentazioni. Un ingresso da guascone, pronto di mano e mordace nella parola. Sicuro di se e desiderando rivelare di colpo la sua superiorità su i giuocatori pratesi non seppe frenarsi.

Sfidò tutti: in blocco e a solo.

Il fatto mise il campo a rumore. Se ne interessò lo stesso dottor Campani il quale non immaginava d'avere ai suoi stipendi un'atleta di quella forza. *Gian-nino*, come lo chiamavano di poi i compagni d'arte, si fece largo tra i giuocatori di tamburello, come D'Artagnan fra i moschettieri del re. Del resto chi avrebbe potuto resistere al suo giuoco indiavolato di rimesse fulminee e di violenti battute? Unitosi ad un altro valente giuocatore, il Denti, sfidarono insieme e vinsero tutte le migliori *équipes* della Toscana. Memorabile è rimasto il *match* vittorioso contro i livornesi che si ritenevano imbattibili, svoltosi sulla piazza grande di Livorno alla presenza di migliaia di spettatori.

Il notaio, che nutriva dell'affetto per il suo giovane di studio, un po' suggestionato dai successi, non lesinava nell'accordargli frequenti permessi. Ma il tamburello aveva preso il sopravvento sulla penna che non scorreva più leggera e volenterosa sulla carta bollata. Il dottore se ne avvide.

— Quello mi scappa presto, pensa tra se; non lo tengo più; questa stanzetta semibuia non è fatta per le sue aspirazioni... La cosa intanto si complica: Ziotti ha infilato la mano nel vano di un bracciale; la mano ha stretto come in una morsa il manichetto, e il braccio tira le prime, violenti *stoccate*! Un pallone ha coperto l'intero giuoco. Voluttà indicibile!

— Ci sono — esclama Gianni-  
no; — addio penna, addio tam-  
burello. Corre allo studio, si pre-  
senta tutto commosso al suo pro-  
tettore e gli dice: — Lei sa se  
le voglio bene e se le sono grato  
di avermi accolto in casa sua,  
ma, purtroppo, è venuto il mo-  
mento in cui dobbiamo separarci.  
Non so più scrivere, le ruberei lo  
stipendio.... a Faenza giocano al  
pallone, so che cercano un *terzino*,  
me ne vado; domani sarò in par-

tita e dopo le scriverò come è an-  
data.... E partì per Faenza dove,  
appena giunto, si offrì al Caroli,  
uno dei forti giuocatori del tempo,  
che dirigeva la Compagnia. Il de-  
buttante balzò di colpo sul can-  
deliere della celebrità. Gli avver-  
sari, di fronte a lui, si smarrirono.  
Dopo una settimana di giuoco il  
Caroli passava lo Ziotti al ruolo  
di prima *spalla*.

ETTORE NUNZI.

## Le Pistole d' Omero

di *Omero Redi*, con vignette e copertina  
a colori di *Scarpelli*. — Prefazione di  
*Vamba*.

Volume strenna, grande formato Lire 4,50.

**R. BEMPORAD & FIGLIO - Editori - FIRENZE**

## TÉRÉSIAH - Il Romanzo di Pasqualino

Magnifico volume strenna di grande formato, intonato all'attuale  
momento con 10 tavole a colori e 100 disegni di *Golia*. Lire 12,50.

**R. BEMPORAD & FIGLIO - Editori - FIRENZE**

VII.

# == Giuochi sportivi. ==

## A) FOOT-BALL O CALCIO

L'antico Giuoco del Calcio, che ridotto a miglior lezione dopo circa due secoli fu nuovamente disputato nel 1898 alla presenza del Re Umberto e della Regina Margherita, è andato di anno in anno generalizzandosi ed è ora uno degli esercizi sportivi in maggiore attività.

Non inquinato dal totalizzatore, senza l'abbaglio di forti premi, immune da influenze dirette o indirette industriali, tolto ogni e qualunque scopo di lucro, il *foot-ball* è per eccellenza lo *sport* per lo *sport* maggiormente esercitato; ma appunto perchè è il più esercitato troppo lungo e confuso riuscirebbe il farne la cronaca anche limitandosi alla semplice indicazione dei numerosissimi incontri.

Dobbiamo perciò attenersi a un riassunto cronologico delle gare più interessanti tra le squadre che, sebbene ridotte per esser molti dei loro componenti accorsi sotto le armi, han potuto supplirli con nuovi elementi.

### OTTOBRE 1916

1. Prima giornata del Campionato Svizzero 1916-17 a Ginevra; campionato a cui concorrono 142 squadre con 1562 *fooballers* disputandolo in tre settori: Svizzera romanda, centrale e orientale.

Il *F. C. Torino* vince il torneo indetto dall'*U. S. Lanesse* con 5 goals a 0.

8. A Legnano la Coppa Val d'Olonza è vinta dal *Milan Club*.

A Firenze *Libertax* batte *Esperia* con 3 a 0.

A Napoli l'*U. S. Internazionale* batte *Naples* con 2 a 1.

A Bologna, *Bologna* batte *Fortitudo*: 2 a 1.

A Parigi suscita grande interesse il *match* in cui sono di fronte due squadre formate da soldati in licenza reduci da Verdun.

15. *Legnano* batte *Internazionale*: 2 a 1.

*Genoa Club* batte *Amatori Calcio Torino* con 7 a 1.

A Venezia la squadra marinai italiani e la squadra marinai inglesi fanno *match* nullo: 3 a 3.

22. Classifica della Coppa Estiva di Modena: 1° *Calcio F. B. C.* prima squadra con punti 10; 2° *Buss F. B. C.* con punti 8; 3° *Undici F. B. C.* con punti 6; 4° *Calcio F. B. C.* seconda squadra con punti 3.

A Genova la prima squadra del *Grifone* batte con 4 a 1 la *S. C. Varrasse*.

A Roma *Fortitudo* batte *Juventus* con 2 a 0.

29. *Juventus* batte *Milan* con 1 a 0, prendendo così la sua rivincita.

*Legnano* batte *Internazionale* con 3 a 2.



In Libia.

Squadra di guardie di finanza che ha giocato una partita di calcio ad Hammangi dopo una faticosa esplorazione nel deserto.



Inaugurazione della stagione di foot-ball.  
La prima squadra della Internazionale.

Nella finale per la Coppa Saronno Saronno batte Nazionale Lombardia con 5 a 1.  
Torino batte Unione Sportiva Vercellese 4 a 1.  
Modena batte Hellas di Verona 11 a 0.  
Bologna batte Libertas di Firenze 8 a 1.  
Nella prima partita del torneo indetto dall'U. S. Torinese a beneficio della « Famiglia del soldato » l'Amatori Gipooco Calcio batte U. S. T. con 3 a 0.  
A Roma Fortitudo batte Lazio 3 a 1.

## NOVEMBRE

5. Torino F. C. e Legnano F. C. fanno match nullo con 2 a 2.  
Ideale di Bari batte Pro Bari con 5 a 0.  
12. Genova batte Juventus.  
Torino batte Internazionale.  
La Coppa Monza è vinta dal Milan. All'Associazione Milanese Calcio è spettata la grande medaglia d'argento del Ministero Istruzione Pubblica.  
19. Ad Agnano l'U. S. Napoletana è battuta dall'U. S. Internazionale con 3 a 1.  
A Varazze, Varazze e Pro Liguria fanno match nullo.  
26. Si iniziano in Lombardia, in Piemonte e in Liguria le partite per le Coppe Regionali con questi primi risultati: Lombardia, primo gruppo: U. S. M. batte Enotria 4 a 0. Milan batte U. S. Cremonese 8 a 2. Secondo gruppo: Legnano-Saronno 1 a 1.  
Piemonte: Amatori Calcio batte U. S. Torinese 4 a 2.  
Liguria: Doria batte Libertas Savona 5 a 1.  
Emilia: Bologna batte Audax 5 a 1; Fortitudo batte Nazionale Emilia 6 a 1; Modena batte Audax 15 a 0.

## DICEMBRE

3. Per le Coppe Regionali questo è caratterizzato il giorno delle sorprese.

Lombardia, primo gruppo: Enotria batte U. S. Cremonese con 2 a 1; Milan batte U. S. M. con 4 a 1.

Secondo gruppo: Legnano batte Internazionale con 4 a 3.

Piemonte: Torino batte U. S. Torinese a con 3 a 0.

Liguria: Genoa batte Giovani Calciatori con 6 a 0; Varazze batte Doria con 3 a 1; Libertas batte Savona con 2 a 1.

Emilia: Bologna batte Modena con 5 a 2; Audax batte Nazionale Emilia con 6 a 0.

Toscana: U. S. Livorno batte Esperia con 1 a 0; Sporting batte Virtus con 3 a 1.

10-17. Il cattivo tempo ostacola lo svolgimento delle Coppe regionali: in Piemonte non si può giocare; in Lombardia Milan batte l'U. S. Cremonese, e l'incontro che più solleva interesse è il match Saronno: Legnano vinto dal Legnano per un goal. Nell'Emilia il Modena batte l'Audax, e il Bologna il Nazionale Emilia con 13 a 1. In Liguria, Genoa batte Varazze con 8 a 0. Libertas batte Giovani Calciatori con 3 a 1.

In Toscana ben classificati finora l'U. S. Livorno e il Libertas.

A Taranto match tra la Squadra Marina e la Libertas a pro dell'Assistenza Civile vinto dai marinai con 1 a 0.



Fra Internazionale e Legnano.

A Roma la prima giornata per la « Coppa di Natale », quantunque contrariata dal tempo, permette a *Fortitudo* di battere *Pro Roma* con 3 a 1, e Lazio di battere *Juventus* con 4 a 1.

A Padova *Treviso* batte *Petrarca* con 7 a 1.

24. Incontri amichevoli e nuovo ritardo per le Coppe Regionali. Per quella del Piemonte è lamentato il non essersi ancora prodotta la vecchia *Juventus*. In Lombardia, per un gruppo è viva la lotta tra *Internazionale*, *Legnano* e *Saronno* — per l'altro il *Milan* appare superiore all'*Unione Sportiva Milanese*. Nell'Emilia stanno di fronte Bologna e Modena. Nel torneo ligure al *Genoa* non si è rivelato alcun rivale temibile.

31. Incontri per le Coppe Regionali. In Lombardia, 1° gruppo *U. S. Cremonese-Enotria*; *U. S. Milanese-Milan*; 2° gruppo *Internazionale-Legnano*. In Piemonte, *Torino-Juventus*. In Toscana, *Libertas-Esperia*.

### GENNAIO 1917

1. Incontro di Capodanno al velodromo Sempione con *match* riuscito interessante, specialmente nel secondo tempo e nel quale si distinguono *Soldera* e *Civinini I*.

7. Nel Campionato Lombardo di terza categoria *Olona* batte *Internazionale* con 1 a 0; *Legnano* e *Virtus* 3 a 3.

Per la Coppa Legnano *Vigor* batte *Milan* con 1 a 0. *A. C. Monza* batte *U. S. M.* con 1 a 0. *Internazionale* batte *Ardita* con 3 a 0. *Treviglio* batte *Atalanta* con 6 a 2.

A Savona, *A. C. Pegli* batte *Savona* con 1 a 0.

A Novara, *Novara* e *Casale* 1 a 1.

14. Per le Coppe Regionali: *Juventus* batte *U. S. Torinese* con 6 a 1. *Modena* batte *Bologna* con 3 a 2. *Libertas* batte *U. S. Livornese* con 4 a 0. *Sporting Pisa* batte *Esperia* con 3 a 0.

21. A Modena il « Gran Match », sebbene

contrariato dalla pioggia riesce interessante per la vittoria del *Modena* contro *Bologna*.

28. Per le Coppe Regionali: *Genoa* batte *Doria* con 4 a 0; *Giovani Calciatori* batte *Savona* con 2 a 1; *Varazze* batte *Libertas* con 2 a 1.

### FEBBRAIO

4. In Liguria *Andrea Doria* batte *Varazze*. *Giovani Calciatori* batte *Libertas* con 3 a 0. In Toscana *Libertas* batte *Esperia*.

11. Continua il cattivo tempo: pioggia e neve.

*Andrea Doria* contro *Giovani Calciatori*. *Genoa* contro *Libertas*.

18. Al Velodromo Sempione, spazzata la neve, *Milan* batte *Enotria*, e *Legnano* l'*Internazionale*.

25. Grande *match* in cui *Legnano* si rivela superiore al *Milan*.

Al Velodromo Sempione l'*Unione Sportiva* è battuta da *Internazionale*.

Per la Coppa Toscana lo *Sporting Club Pisa* batte *Libertas*.

26. Si inaugura in zona di guerra un regolare campo di *foot ball* con l'incontro tra una squadra del Reparto Trattatrici dell'XI Corpo d'Armata che riesce vincitrice con 6 a 1, e una della Brigata Bologna.

### MARZO

4. A Firenze il *match* per la finalissima del Campionato toscano che doveva svolgersi fra la *Libertas* e l'*Unione Sportiva* di Livorno manca non essendosi questa presentata, e l'arbitro marchese Bossi-Pucci aggiudica alla *Libertas* la Coppa Toscana.

A Legnano l'*U. S.* ferma il *Legnano* 1 a 1°

A Modena, *Modena* batte *Audax* con 9 a 0.

A Bologna, *Bologna* batte *Nazionale Emilia* con 9 a 1.

11. Il *Genoa Club* ha un brillante incontro con una squadra di marinai inglesi.

Al Velodromo Sempione *Milan* batte *U. S. Milanese*.

*Modena* batte *Fortitudo* con 7 a 0.

18. *Internazionale* batte *U. S. Milanese* con 2 a 0.

*Torino* batte *Juventus* con 5 a 0.

A Bologna *Modena* batte *Nazionale Emilia* con 1 a 0; e a Modena *Fortitudo* vince *Audax* per *forfait*.

A Firenze due importanti partite pel Campionato Toscano di terza categoria che ha temporaneamente la seguente classifica *Esperia* con 7 punti, *Etruria* 4, *Helias*, *Libertas*, *Enotria*.



*Legnano* contro *U. S. M.* (Legnano, 4 marzo 1917).

25. Modena batte Bologna con 5 a 1 e vince la Coppa Emiliana.

Milan batte Legnano con 5 a 2.

Juventus batte Amatori Giuoco Calcio con 7 a 2.

A Firenze Libertas batte U. S. Livornese con 1 a 0 nell'incontro svoltosi a beneficio delle famiglie dei richiamati.

## APRILE

1. Il Campionato Romano è vinto dalla Fortitudo che batte Pro Roma con 1 a 0.

A Bologna sul campo di Villa Hercolani grande concorso di pubblico per assistere all'incontro della squadra militare con la bolognese. La vittoria rimane ai militari con 3 a 1.

La U. S. Cremonese batte Olona F. C. con 4 a 0.

Nei Campionati di terza categoria a Torino Juventus batte Piemonte con 3 a 0.

8. Le squadre miste del Piemonte e della Lombardia fanno match nullo con 4 a 4.

Modena batte Alessandria con 3 a 1.

Genoa batte Squadra mista con 5 a 0.

U. S. Cremonese batte Internazionale mista con 5 a 0.

A Firenze la Squadra mista toscana batte la Squadra ufficiali con 5 a 1.

15. Torino batte P. U. S. Torinese con 3 a 1, e l'U. S. Milanese fa forfait con la Legnano che ha così i due punti.

A Bologna la Squadra rappresentanze ha la rivincita sulla militare con 4 a 3.

22-29. Animazione delle partite al fronte coi palloni regalati dalla Gazzetta dello Sport.

La Squadra Aviatori batte quella dell'Aviazione da Fortezza con 4 a 1; la Squadra mista Artiglieria da Montagna e Genio ha 2 goals contro 2 con la Batteria Autocannoni; la Squadra dell'Udine batte l'Autoparco con 3 a 2; gli Allievi Ufficiali del 13° Corpo d'Armata battono quelli del 13° Fanteria con 5 a 0. In un cortese incontro con la Squadra Inglese questa è battuta con 6 a 5.

La Coppa Laziale è vinta dalla Pro Roma che batte Juventus con 5 a 1. La Fortitudo batte la Lazio con 1 a 0.

Torino batte Amatori G. C. con 5 a 1.

Per la Coppa Legnano Internazionale, e Minerva con 2 a 2.

Nelle eliminatorie per il Campionato romano di terza categoria, Pro Roma III batte Juventus III con 3 a 0; Tiberis I batte



Al Velódromo di Milano, 8 aprile 1917. Lombardia contro Piemonte. L'arbitro, i due capitani e i due portieri.

Lazio III con 3 a 0; Fortitudo III batte Libertas I con 2 a 1.

A Bari Fulgor batte Ideale con 7 a 3.

## MAGGIO

6. Per la Coppa Regionale Piemontese Juventus batte U. S. Torinese con 3 a 2.

Nel torneo della Spes di Genova Spes F. B. C. batte Stella Sportiva con 2 a 1; Pro Liguria batte Genoa Riserve con 2 a 1.

A Guastalla la Squadra 66° Fanteria batte la Pro Calcio Guastallense con 4 a 1.

Per la Coppa Legnano la C. S. Trevigliese e Minerva con 1 a 1; la Internazionale batte Pro Lissone 5 a 0.

Per la Coppa Boneschi: a Milano U. S. M. batte Vigor con 5 a 0; a Legnano 2 a 0 la Legnano contro la Nazionale Lombarda.

13. La U. S. Milanese batte Milan con 2 a 1.

Juventus batte Torino con 3 a 1.

Pel Campionato Laziale di terza categoria Tiberis I batte Libertas I con 4 a 2; Vigor I batte Fortitudo III con 4 a 1.

A Napoli Internazionale batte Naples con 5 a 0.

Al fronte: 2° Autoparco e Udine F. C. 1 a 1; 3° Autoparco batte la Squadra Inglese 5 a 1; VI Parco batte 1° Parco Automotrici 2 a 0; 375 Autosezione batte 326 con 3 a 1.

20. La Veloce Club Spezia batte U. S. Viareggio con 4 a 1.

Per la Coppa Regionale Campana, U. S. Internazionale batte Naples con 3 a 1.

Nelle semifinali per la Coppa Boneschi Milan batte U. S. M. con 6 a 1, e Saronno batte Legnano con 4 a 3.

Nella diminatoria per la Coppa Legnano *Minerva* batte *Internazionale* con 4 a 1.

Per il Campionato Toscano di terza categoria l'*Hellas I* batte le riserve della *Libertas* con 2 a 1.

27. Nel match Piemonte-Liguria i liguri battono i piemontesi con 9 a 0.

Per la Coppa Regionale Campana *Puteoli* batte *Naples* con 1 a 0.

Nella finale della Coppa Boneschi *Milan* batte *Saronno* per 3 a 0.

Nel torneo per la Palla Bernocchi *Legnano* batte *Spezia* con 4 a 1.

A Roma nel nuovo campo della *Fortitudo*, la *Fortitudo* batte la *Juventus* con 3 a 1 nel terzo incontro per la Coppa Medici del Vascello.

Classifica per le Coppe Regionali:

Piemonte: 1° Torino F. C., 2° Juventus, 3° Amatori Giuoco Calcio, 4° U. S. Torinese.

In Cirenaica il 3 e 10 giugno la squadra del Genio A. P. *Bardia* si è incontrata con quella dei Bersaglieri battendola con 6 a 1 e 4 a 0.

Altri incontri si hanno a Milano dove la *Lombardia I.* batte la *U. S. Vigevano* con 2 a 1; la *Lombardia*, batte *Calcio Milano* con 7 a 1; la *G. C. Milan* batte *Sparta* con 3 a 2 e la *Pro Ticinese* batte *Mediolanum* con 5 a 0. A Treviso *A. C. T.* batte *Sile*; a Conegliano Treviso batte Conegliano; a Prato *Hellas Firenze* batte *Hellas Prato* con 3 a 2; e a Udine la squadra *II Autoparco* batte *Audax* con 2 a 1.

17. La Nazionale *Lombardia* batte *Legnano* con 6 a 2; la *C. Volta* batte *Pro Stella* 2 a 0; la *Pro Ticinese* batte *Fulgor* 2 a 0; l'*Aquila* batte *A. A. Vigor* 5 a 2; a Livorno *Liburnum* batte *Vigor* 6 a 1; a Treviso *Audax* batte *Aurora* 5 a 2; a Monza *Esperia I* batte



Match Italia-Belgio all'Arena di Milano. Le autorità nel Pulvinare.

Lombardia: 1° Milan, 2° Legnano e Internazionale.

Emilia: 1° Modena, 2° Bologna, 3° Fortitudo, 4° Audax.

Toscana: 1° Libertas (di Firenze), 2° U. S. Livorno, 3° Pisa, 4° Esperia, 5° Virtus.

Lazio: 1° Pro Roma, 2° Fortitudo, 3° Juventus e Lazio.

Napoli: 1° Internazionale, 2° Naples, 3° Puteoli.

## GIUGNO

3. All'Arena di Milano grande match tra i «rossi» del Belgio contro gli «azzurri» d'Italia non abbastanza preparati per l'ardua prova con una squadra presentatasi nella pienezza della sua forza. Comunque la gara svoltasi brillantemente ha per risultato 4 goals a favore dei belgi contro 3 per gli azzurri.

7. La squadra belga batte la *Modena F. C.* con 5 a 0.

10. La *Milan*, debitamente rafforzata, prende la rivincita della sconfitta subita dalla squadra nazionale battendo la belga con 6 goals a 4.

A Roma nel Torneo Savoia la *Pro Roma* batte la *Juventus* con 3 a 2 assegnandosi la Targa Savoia con la grande medaglia d'oro offerta dal Re.

*Fortitudo I* con 3 a 2 ed *Esperia II* e *Fortitudo II* fanno match nullo con 2 a 2; a Spezia *U. S. Spezzina* batte *Veloce Club* con 2 a 0; a Roma la squadra allievi della *Pro Roma* batte quella degli allievi *Vigor* con 2 a 1.

24. A Roma il torneo Orazi si chiude con una vittoria della *Juventus* che batte la *Tiberis* con 2 a 0.

Nel torneo Boys quelli della *Juventus* battono nella finale i *Pro Roma* con 1 a 0 e si ha la seguente classifica: 1° *Juventus*, 2° *Pro Roma*, 3° *Vigor*.

Pel Campionato lombardo di terza categoria la *Legnano* incontratasi colla squadra dell'*Internazionale* la batte con 3 a 0 venendo ad avere parità di punti col *Nazionale Lombardia*.

A Taranto la *Squadra Marinai* batte la locale *Libertas* con 4 a 2.

Altri incontri si hanno a Milano dove *Internazionale Boys* batte *Porpora* con 5 a 4. *Sparta* batte *Giovani Calciatori* con 3 a 2. *Sparviero I* batte *Virtus I* con 6 a 3. A Busto Arsizio *Juventus* batte *Forti Liberi* con 4 a 3. Giocasi pure a Corato, Bitonto Terlizzi e Napoli.

A Berna nella classica giornata per le finali dei Campionati Svizzeri la vittoria rimane al *Winterthaur Velthein* che batte nella serie A *Chaux-de-Fonds* con 3 a 2, e nella serie B la

*Chaux-de-Fonds III* con 1 a 0, e risultando perciò Campione Svizzero 1916-17 di serie A e B e detentore della Coppa Challenge.

## LUGLIO

1. A Milano incontri di *Sparta I* che batte *Pro Garibaldi* 6 a 0, *Sparta II* e *Pro Giovani* 2 a 1, *Sparviero* e *Pro Belgio* 8 a 0, *Pro Lombarda I* e *Stella* 2 a 0; *Pro Lombarda* e *C. Lombarda* match nullo 3 a 3.

A Monza *A. C. Monza II* batte *G. C. Monzese I* con 4 a 1; *A. C. Monza II* e *Internazionale Boys* match nullo 1 a 1; *Internazionale II Boys* e *A. C. Monza* pure 1 a 1.

A Treviso il match *Treviso-Savoia* di Mestre è interrotto dal pessimo tempo.

A Molfetta nel Campionato Boys sono classificati 1° *Vigor I*, 2° *Vigor-III*, 3° *Strenua*, 4° *Ideal*.

Incontri ad Andria, Busto Arsizio, Canosa di Puglia, Mola di Bari, Bari, Torino dove *Borgo Vittoria* batte *Pastore II* con 2 a 1, e *Varazze* dove l'omonima batte *Internazionale* con 3 a 2.

7. A Milano *A. C. Mediolanum* batte *Libertà* con 4 a 0; *Internazionale Boys* batte *Porpora M.* con 2 a 0.

8. A Milano: *Boy-Scouts* batte *C. S. Vesuviano* con 3 a 1; *Sparviero I* batte *Vigor* con 4 a 2; *Sparviero II* batte *Vigor II* con 1 a 0; *Pro Ticinese I* e *Folgore I* match nullo 1 a 1; *Sorgiam* batte *Juventus* 2 a 0; *Lombardia* batte *U. S. Belga* 3 a 0.

A Legnano *Elena* batte *V. Legnanello* con 5 a 1.

Ad Andria *Junior* batte *Pro Andria* 1 a 0. A Bitonto *U. S. Italia* batte *Vis Nova* 3 a 2. A Bari *U. S. Splendor* contro *U. S. Calcistica* 1 a 0. A Ruvo di Puglia *Pro Gloria* contro *Ellade* 2 a 0. A Cassano Murge match nullo *Pro Savoia* e *Virtus* 2 a 2.

A Torino per la Coppa Cardinal Cagliari il Gruppo *Valdocco* batte *Fulgor d'Asti* con 5 a 2.

15. A Milano: *Internazionale II Boys* batte *Sparta I* con 4 a 0; *Sorgiam* contro *Gorizia* 4 a 1; *Sorgiam* contro *C. Arena* 1 a 0; *Juventus Milanese* contro *Juventus Lombarda* 9 a 0; *Mediolanum* contro *Vigor* 9 a 0.

A Bari *U. S. Calcistica* contro *Splendor* 3 a 2; a Mola di Bari *Juventus* contro *Pro Mola* 3 a 1; a Ruvo di Puglia *Pro Savoia* contro *Virtus* 2 a 1; a Cassano Murge, *Ellade* contro *Pro Gloria* 2 a 0; a Canossa di Puglia, *Studenti* contro *Hellas* 1 a 0; a Varazze, *Varazze* contro *Zinola* 3 a 1; a Treviso *Treviso Boys* contro *A. C. Treviso* 2 a 0.

In zona di guerra 22 *Autoreparto* batte *Cantiere Dirigibili* con 3 a 1; *Sesta Sezione Fotolettica* batte *Sesto Genio Ferroviari* con 4 a 1; la *Squadra 12° Bersaglieri* batte 1° *Brigata Bersaglieri* con 3 a 2; *Marinai difesa, Venezia* battono *Ardor* con 4 a 3.

A Valona match nullo franco-italiano fra i militari in Albania, improntato alla massima cordialità e che ha suscitato vivo interesse.

22. Il Campionato piemontese di terza categoria è vinto dal *Pastore F. C.*

A Milano *Sparviero I* batte *U. S. Savoia I* con 13 a 2; *Juventus Lombarda II* batte

*Sorgiani F. B.* 1 con 2 a 0; *S. C. Pontida* batte *Arena F. C.* con 5 a 1.

A Conegliano, *F. B. Conegliano* batte *Boys Treviso* con 3 a 2; a Molfetta *A. C. Vigor* contro *Vittoria F. C.* 6 a 2; a Taranto *Libertas* fa match nullo coi *Marinai Italiani* 1 a 1.

29. A Brescia l'*Associazione Bresciana Calcio* batte *Alacritas* con 4 a 1.

A Milano: *Pontida F. C.* batte *F. B. Arena* con 3 a 1; *S. C. Pontida I* batte *Fulgor II* con 2 a 0; *Arena F. B. C.* batte *F. C. Pontida I* con 5 a 3.



Match Italia-Belgio all'Arena di Milano. I due portieri.

A Spezia *Juventus F. B. C.* batte *H. Liverpool* con 7 a 3; a Molfetta *A. C. Vigor* contro *Squadra mista* 3 a 1, e *A. C. Vigor* contro *Victoria* 6 a 1; a Mestre *Excel* contro *Edera* 7 a 2; a Legnano *Elena II* contro *Virtus I* 4 a 1.

A Udine torneo della *Squadra Automobilisti*, con le migliori delle città. Nelle eliminatorie la *Squadra Automobilisti* batte *Esperia* con 3 a 1; l'*Associazione Studenti* batte *Gervasuta* con 3 a 1. Nella finale restano a parità di punti.

## AGOSTO

5. Nella finale del Torneo della *Canicola* a Milano la *Porpora F. C.* vince la Coppa Negri, challenge biennale.

A Verona l'*Ellade* batte *Esperia* con 5 a

A Roma nel Torneo Orazi la *Pro Roma* batte *Tiberis* con 6 a 1.

12. A Verona *Ellade* batte *Libertas* con 2 a 1.

A Modena *L'Undici*, di recente costituzione, fa match nullo con la *Rubiera F. C.*

A Spilamberto la *Juventus* di Modena batte la squadra locale con 7 a 0.

19. A Treviso *Audax* batte *Dante* con 4 a 3; la *F. B. C.* fa match nullo con la squadra di Mestre 1 a 1.

A Milano *Pro Ticino I* batte *Pontida I* con 3 a 2; *Pro Ticino II* batte *Pro Calabria I* con 6 a 4.

A Roma *Pro Roma II* batte *Flaminia* con 3 a 2.

A Verona *Libertas* batte *Costantino* con 1 a 0.

A Mantova nel Torneo sfida di agosto, *Vercellina* batte *Goliardo* 2 a 0; *Ticinese* batte *Juventus* 1 a 0; *Porpora boys* batte *Goliardo* 3 a 2; *Vercellina* batte *Fortitudo* 2 a 1; *Cairo* batte *Porpora* 4 a 1.

26. A Milano: *Giovani Calciatori* batte *Pro Ticino* mista 2 a 1, e *Pontida* con 4 a 3; *S. C. Aquileja* batte *C. S. Vailat* con 4 a 1, e *Speianza* con 6 a 2.

A Treviso, *Treviso boys* batte *Veloce Conegliano* con 5 a 1.

### SETTEMBRE

2. A Ginevra si iniziano i *matches* per il Campionato svizzero.

A Taranto si hanno i primi incontri per il Campionato di terza categoria organizzato dallo *S. C. Libertas*.

A Spezia il *Veloce Club* batte *Artiglieria* con 8 a 1, e la *Squadra Esploratori* batte *Porretta F. B. C.* con 6 a 1.

A Messina *Avanti Savoia* batte la *Dante Alighieri* con 5 a 2.

9. A Milano l'*Internazionale Boys* batte la *Nazionale Lombarda Boys* con 4 a 0; *Juventus II* l'*Internazionale Boys* con 2 a 1; e *Juventus* batte la *Nazionale Lombarda* con 3 a 2.

A Varazze, *Varazze* batte *Spezia F. C.* con 2 a 1.

16. A Padova, *Petrarca* batte *Audax* con 7 a 0.

A Spezia il 2° *Artiglieria da Fortezza* batte il *Veloce Club* con 1 a 0.

A Milano, *Giovani Calciatori* batte *Pro Ticino* con 1 a 0.

A Sassuolo, l'*A. C.* batte *Juventus* di Modena con 3 a 1, e l'*Undici F. B. C.* batte *Sassuolo* con 4 a 1.

23. A Lissone nella riunione a scopo di beneficenza *Internazionale* batte *Saronno* con 2 a 0.

A Milano *S. C. Aurora II* batte *Juventus Lombarda II* con 1 a 0; l'*Internazionale II* fa match nullo con *Vigor*, 3 a 3; e *Enotria I* batte *Enotria II* con 4 a 3.

A Spezia il *Veloce Club* batte *V. S. Spezzina* con 4 a 3, e *Juventus F. C.* il 2° *Artiglieria* con 4 a 3.

A Crema, *F. C.* batte *Soresina F. C.* con 4 a 0.

A Monza *Enotria-Goliardo* batte *Monza* con 8 a 0.

30. *Milan* batte *Enotria-Goliardo* con 4 a 1. *Internazionale* batte *Saronno* con 3 a 1. *A. S. Juventus* batte *Aurora* con 4 a 2.

## B) SCI, PATTINAGGIO E GIUOCHI INVERNALI



Gli sports invernali a Chamonix.